



X LEGISLATURA  
LXXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 87**  
**Seduta di giovedì 24 maggio 2018**

Presidenza del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI  
INDI  
del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE - QUESTION TIME  
(convocazione prot. n. 8563 del 18/05/2018)

<b>Oggetto n. 127</b> – Atto n. 1588 <i>Interventi urgenti per il ripristino del tratto della S.S. 73 bis – Bocca Trabaria.....6</i>	Rometti.....9
Presidente.....6,7,8	Chianella, Assessore.....9
Mancini.....6,8	<b>Oggetto n. 100</b> – Atto n. 1351 <i>Fascicolo sanitario elettronico – Necessità di inserimento anche della cartella psichiatrica nella fase di sperimentazione del fascicolo medesimo – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.11</i>
Chianella, Assessore.....7	Presidente.....1 1,12,13
<b>Oggetto n. 130</b> – Atto n. 1630 <i>Organizzazione del servizio rischio sismico della Regione Umbria.....8</i>	Casciari.....11,14
Presidente.....8	Barberini, Assessore.....12
<b>Oggetto n. 135</b> – Atto n. 1640 <i>Intendimenti della Giunta regionale in merito all'adeguamento funzionale della Strada Provinciale 201 Montone-Pietralunga.....9</i>	<b>Oggetto n. 132</b> – Atto n. 1633 <i>Chiarimenti riguardo al rispetto dei tempi delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie e sull'applicazione del decreto</i>
Presidente.....9,10	



<i>legislativo 29/04/1998, n. 124</i>	Carbonari.....18,
<i>(Ridefinizione del sistema di</i>	24,25,26
<i>partecipazione al costo delle prestazioni</i>	Barberini,
<i>sanitarie e del regime delle esenzioni, a</i>	Assessore.....19
<i>norma dell'articolo 59, comma 50, della</i>	Solinas.....
<i>legge 27/12/1997, n. 449)...14</i>	.....23
Presidente.....14,	
15,17,18	
Squarta.....	<b>Non trattati:</b>
....14,17	<b>Oggetto n. 131 – Atto n. 1632</b>
Barberini, Assessore.....15	<i>Allarmanti notizie di stampa in merito alla</i>
	<i>possibile presenza di ceneri tossiche seppellite sotto</i>
	<i>lo Stadio Renato Curi di Perugia e in altre aree</i>
	<i>pubbliche – Impressionanti quantità di ceneri ex</i>
	<i>centrali Enel e altro già sepolte in Umbria nei</i>
	<i>decenni scorsi, dalla Valnestore a Fabro, da Città</i>
	<i>della Pieve sino a Perugia – Verifiche urgenti di</i>
	<i>ARPA Umbria e intendimenti della Giunta</i>
	<i>regionale al riguardo</i>
<b>Oggetto n. 136 – Atto n. 1641</b>	<b>Oggetto n. 133 – Atto n. 1634</b>
<i>Casa di riposo di Nocera Umbra – Rischio</i>	<i>Teatro Lirico Sperimentale Di Spoleto –</i>
<i>chiusura imminente – Necessario urgente</i>	<i>Problematica situazione economica</i>
<i>intervento finanziario della Regione a</i>	
<i>sostegno degli anziani</i>	<b>Sospensione.....11</b>
.....18	
Presidente.....18,19,22,	
24,25,26	
Liberati.....	
18,24,25	



### INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 8563 del 24/05/2018)

<b>Oggetto n. 1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....</i>	26	Leonelli.....	33
<b>Oggetto n. 2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	26	Rometti.....	35
<b>Oggetto n. 3</b> – Atti nn. 1542 e 1542/bis <i>Relazione, riferita agli anni dal 2013 al 2017, sullo stato di attuazione del prestito sociale d'onore - Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 4 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni .....</i>	26	Presidente Giunta.....	della 36-38
<b>Oggetto n. 4</b> – Atto n.343 <i>Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ....</i>	29	<b>Oggetto n. 11</b> – Atto n. 1524 <i>Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri .....</i>	40
Presidente.....	27,29	Presidente.....	40,42, 43,45,46
Guasticchi, Relatore.....	27	Casciari.....	40
<b>(Relazione allegata a verbale).....</b>	<b>27-29</b>	Leonelli.....	42
<b>Oggetto n. 4</b> – Atto n.343 <i>Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ....</i>	29	Barberini, Assessore.....	43-45
Presidente.....	29,31,33,35, 36,38,39	Mancini.....	46
Liberati.....	29,38	Ricci.....	46
Ricci.....	31	<b>Votazione atto n. 1524.....</b>	<b>46</b>
		<b>Oggetto n. 7</b> – Atto n.1431 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte all'applicazione di agevolazioni a favore degli studenti delle scuole secondarie relativamente alla sottoscrizione di abbonamenti scolastici al trasporto pubblico locale, urbano ed</i>	



<i>extraurbano</i> .....	Cecchini,
.....47	Assessore..... 55
Presidente.....47,	Liberati.....
48,49,51	.....56
Casciari.....	<b>Votazione</b> <b>atto</b> <b>n.</b>
.....47,51	<b>559</b> ..... <b>57</b>
De	
Vincenzi.....	<b>Non trattati:</b>
....48	<b>Oggetto n. 5</b> – Atto n. 854
Mancini.....	<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. volte alla</i>
.....49	<i>definizione di standard e percorsi formativi relativi</i>
Chianella,	<i>alla figura tecnica del “Maestro di danza”</i>
Assessore.....51	
	<b>Oggetto n. 8</b> – Atto n.1336
<b>Oggetto n. 12</b> – Atto n. 1624	<i>Avvio della procedura per l’approvazione del nuovo</i>
<i>Introduzione di misure normative in</i>	<i>Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e</i>
<i>ambito di diritto allo studio universitario</i>	<i>conseguente eliminazione della previsione di</i>
<i>al fine di agevolare la specializzazione</i>	<i>impianti per il trattamento termico sul territorio</i>
<i>medico-sanitaria e l’inserimento</i>	<i>regionale</i>
<i>professionale degli studenti umbri</i>	
.....52	<b>Oggetto n. 9</b> – Atto n. 1479
Presidente.....	<i>Istituzione della Giornata nazionale e</i>
.....52	<i>dell’Osservatorio regionale sulle politiche di</i>
Mancini.....	<i>welfare aziendale – Impegno della Giunta regionale</i>
.....52	<i>a sostegno della candidatura del Comune di Assisi</i>
	<i>a sede dell’Osservatorio, nonché luogo di</i>
<b>Oggetto n. 6</b> – Atto n .559	<i>celebrazione della Giornata nazionale</i>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r.</i>	
<i>ai fini dell’attivazione di un sistema che</i>	<b>Oggetto n. 10</b> – Atto n.1533
<i>consenta la tracciabilità del percorso</i>	<i>Adozione di iniziative da parte della Giunta</i>
<i>seguito, nonché della quantità e qualità dei</i>	<i>regionale ai fini dell’urgente emanazione di linee</i>
<i>materiali spostati, dagli automezzi</i>	<i>guida riguardanti le attività amministrative dei</i>
<i>impiegati per il trasporto dei rifiuti</i> .....52	<i>servizi sociali in materia di minori</i>
Presidente.....53,54,	
55,56,57	<b>Oggetto n. 13</b> – Atto n.1565
Ricci.....	<i>Contributo per l’assistenza indiretta che favorisce</i>
.....53	<i>la permanenza a domicilio di persone con</i>
Mancini.....	<i>gravissime patologie invalidanti associate a</i>
.....54	<i>malattia rara</i>
	<b>Oggetto n. 14</b> – Atto n.1621
	<i>Impegno della Giunta regionale per l’inserimento</i>
	<i>degli archeologi nell’elenco speciale dei</i>
	<i>professionisti abilitati di cui all’art. 34 - commi 1,</i>
	<i>2, 5 e 7 del decreto legge 17/10/2016, n .189</i>



**Oggetto n. 15** – Atto n.1568

Miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli anziani ternani – Impegni della Giunta regionale al riguardo

Statuto dell'Azienda e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni

**Oggetto n. 16** – Atto n.1569

Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome X Fragile

**Oggetto n. 22** – Atti nn.868 e 868/bis

Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio di Sviluppo industriale Flaminia Vetus – Elezione di un membro effettivo, con funzioni di Presidente e di un membro supplente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell' art. 17 dello Statuto del Consorzio stesso e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995

**Oggetto n. 17** – Atto n.1636

Contributi inerenti la redazione del nuovo Piano sanitario regionale

**Oggetto n. 23** – Atti nn.1065 e 1065/bis

Consulta regionale della Cooperazione – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 - lettera c) - della l.r. 06/08/1997, n. 24 e successive modificazioni

**Oggetto n. 18** – Atti nn.112 e 112/bis

Consulta regionale dello Sport – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni

**Oggetto n. 24** – Atti nn.1169 e 1169/bis

Collegio dei Revisori legali dell'Agenzia forestale regionale – Elezione dei tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni

**Oggetto n. 19** – Atti nn.579 e 579/bis

Associazione "Mostra nazionale del Cavallo - Città di Castello" – Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente, di spettanza della Regione Umbria, in seno al Collegio dei Sindaci Revisori - art. 20 dello Statuto dell'associazione medesima e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni ed integrazioni

**Oggetto n. 25** – Atti nn.1534 e 1534/bis

Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria - Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017

**Oggetto n. 20** – Atti nn.813 e 813/bis

Rinnovo della Commissione di garanzia statutaria - art. 3 della l.r. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni

**Oggetto n. 26** – Atti nn.1544 e 1544/bis

Nomina del Sindaco unico dell'Azienda vivaistica Umbraflor, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'azienda, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n.

**Oggetto n. 21** – Atti nn.814 e 814/bis

Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori – Rielezione del componente di spettanza della Regione Umbria, in sostituzione del membro dimissionario eletto con delib. dell'Assemblea legislativa n. 238 del 17/04/2013 - art. 29 dello

**Oggetto n. 27** – Atti nn.1545 e 1545/bis

Organo di controllo contabile del Parco tecnologico agroalimentare 3A – Società consortile a r.l. – Designazione del componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto del parco, della l.r. n. 11/1995 e successive



*modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 della l.r. n. 17/2017* | *modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017*

**Oggetto n. 28** – Atti nn.1547 e 1547/bis

*Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto  
zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle  
Marche – Designazione di un componente di  
spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9  
- comma 1 - dell'accordo ratificato con l.r. n.  
28/2013, della l.r. n. 11/1995 e successive*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....39

Casciari.....3

9

**Sospensione.....40**



**X LEGISLATURA**

**LXXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.05.*

**PRESIDENTE.** Iniziamo la seduta del Question Time con le interrogazioni.

**OGGETTO N. 127 – INTERVENTI URGENTI PER IL RIPRISTINO DEL TRATTO DELLA S.S. 73 BIS – BOCCA TRABARIA** – Atto numero: 1588

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore. È ancora il tema della viabilità al centro di questa agenda politica. In particolar modo stiamo parlando dell'Alta Valle del Tevere, di un comprensorio confinante con le Marche. In merito alla strada in oggetto, stiamo parlando di una delle strade più antiche, che ha messo da sempre in comunicazione, Assessore, l'Alta Valle del Tevere con il comprensorio delle Marche.

Di questa strada c'è traccia, come interesse economico, addirittura dal 1500, tant'è che, sulla base di questa tradizione importante di relazione economica, ma mi permetto di dire anche spirituale, dal punto di vista della devozione – parlo di Santa Veronica Giuliani, nata nel Comune di Mercatello – ha da sempre avuto relazioni con i Comuni di Città di Castello, della Valtiberina e di San Giustino.

In pochi anni, come lei saprà e si sarà documentato, questa tratta importante, la cosiddetta strada di Bocca Trabaria, si è interrotta più volte, a seguito di eventi franosi. Questo ha determinato, Assessore, l'aggravio notevole dei tempi di percorrenza di imprenditori, pendolari e studenti, che da sempre, come dicevo prima, hanno avuto relazione con il comprensorio Umbro-Toscano della Valtiberina, con chilometri di percorrenza oltre i cento, passando per i Comuni di Apecchio, addirittura. Tutto questo ha reciso, ormai, in maniera pressoché definitiva, i rapporti economici e anche sociali, con disagi importanti e anche con ricadute occupazionali.

Io le chiedo questo. So che ANAS, a suo tempo, aveva fatto un intervento, ma a quanto pare non lo ha fatto analizzando tutto il percorso. Non possiamo più permetterlo. Voglio ricordare che sullo stesso comprensorio dal 2000 non è stata terminata, come precedentemente ho detto, Assessore, la cosiddetta "Galleria della Guinza", E78, che ormai da quasi vent'anni è lì incompiuta.



A nome, penso, dei rappresentanti delle Istituzioni dell'Alta Valle del Tevere, dei Comuni e degli imprenditori, le chiedo un intervento e le domando a che punto è questo intervento, perché per noi questa situazione è ormai intollerabile. Aspetto con interesse la sua risposta, per poi dedurre le mie valutazioni.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Mancini.

In effetti, il 15 marzo di quest'anno si è verificato un dissesto franoso, esattamente al chilometro 16+550 della Statale 73bis, di Bocca Trabaria, nel Comune di San Giustino e in prossimità del confine umbro-marchigiano, tra le Province di Perugia e Pesaro-Urbino. La frana è stata determinata, sostanzialmente, dalla circolazione di acque di infiltrazione all'interno delle fratture di roccia basale e ha interessato la carreggiata per un'estensione di circa 150 metri, determinandone l'immediata chiusura al traffico, ovviamente per ragioni di sicurezza. L'ANAS ha immediatamente effettuato una campagna di indagini geognostiche, al fine di individuare le modalità operative necessarie per la progettazione e successiva esecuzione dei lavori di ripristino.

Gli interventi, il cui importo complessivo ammonta a circa un milione di euro, prevedono la realizzazione di una berlinese di micropali – la berlinese di micropali è, tecnicamente, una paratia – a sostegno del versante in frana e un muro di sottoscarpa di altezza media pari a circa 6 metri, oltre alla ricostruzione completa della carreggiata stradale interessata dal fenomeno franoso.

L'immediata attivazione della struttura di ANAS ha consentito di ultimare la redazione ad oggi del progetto esecutivo e le relative attività di verifica, propedeutiche all'approvazione del progetto e all'avvio di procedure di gara, che saranno avviate in questi giorni.

Tenuto conto dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure d'appalto, anche in considerazione del notevole importo a base d'asta, si può stimare che la consegna effettiva dei lavori non potrà avvenire prima della fine del prossimo mese di luglio.

Considerata, inoltre, la delicatezza degli interventi da porre in essere, accentuata dalla particolare conformazione del territorio della zona in questione, i lavori verranno conclusi, secondo il cronoprogramma che è stato redatto, entro l'anno in corso, salvo, ovviamente, condizioni atmosferiche sfavorevoli. Nello specifico, ci troviamo ovviamente su un passo appenninico, quindi con rischio di nevicate, che generalmente iniziano nel periodo autunnale e che potrebbero "far slittare" l'ultimazione dei lavori alla prossima primavera.

Detto questo, ovviamente la Giunta e il sottoscritto sono attenti perché il cronoprogramma venga rispettato e stiamo sollecitando, con un'interlocuzione quotidiana, perché i lavori vengano realizzati nel miglior modo possibile, per riaprire questo importante collegamento, ovviamente, con le Marche.

**PRESIDENTE.** Prego.





**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Prendo ovviamente nota e conoscenza di questa scadenza di fine luglio. Riconosco ovviamente il suo impegno, Assessore, ma mi preme evidenziare in quest’Aula una critica ad ANAS, che non è ovviamente attinente all’Amministrazione di questa Regione e non è attinente al suo Assessorato, ma voglio farlo pubblicamente perché si sappia in modo chiaro una certa divisione delle responsabilità. Questo è il luogo deputato a questo scopo.

Siccome – lo ribadisco davanti a lei – non si è prevenuto questo incidente perché, avendone avuti altri lungo lo stesso tratto, che hanno determinato l’interruzione di più di un anno e mezzo, nella stessa maniera si poteva prevedere che in quel tratto, come lei ha ricordato, nel tratto umbro, quindi è una responsabilità tutta in capo al compartimento umbro, essendo molto più scosceso del lato marchigiano, bisognava visionare e attenzionare tutto quello che era il rischio idrogeologico, perché è evidente che, se crolla qualcosa più a sud di quella strada o più a nord, l’intero tratto di fatto va monitorato.

Questo rientra in quei famosi buoni propositi, buoni procedimenti, Assessore, che dovrebbero riguardare e stimolare lei affinché vengano svolti, perché le manutenzioni sono necessarie. Cioè, le manutenzioni, che molte volte sembrano quantomeno inutili, prevengono e prevedono poi certi incidenti.

Le voglio anticipare fin da adesso, e la ringrazio del suo intervento, che sarà oggetto di una prossima interrogazione la Strada 320 di Cascia, sempre di competenza di ANAS, se non sbaglio dal 1° giugno, il cosiddetto riaffido delle reti stradali regionali ad ANAS, perché, e concludo, durante le celebrazioni di Santa Rita, abbiamo potuto visionare e potuto ascoltare le attenzioni dei cittadini di quel comprensorio.

La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Procediamo con le interrogazioni.

### **OGGETTO N. 130 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISCHIO SISMICO DELLA REGIONE UMBRIA – Atto numero: 1630**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni*

**PRESIDENTE.** La n. 130 è stata ritirata. Leggo il comunicato dei presentatori, che l’hanno appunto ritirata.

“Comunico che, relativamente all’elenco del Question Time iscritto ai lavori dell’odierna seduta d’Assemblea, non si procederà alla trattazione dell’interrogazione a risposta immediata 1630, concernente ‘Organizzazione del servizio sismico della Regione Umbria’, poiché il presentatore, Consigliere Chiacchieroni, con lettera del 22 maggio ultimo scorso, ha ritirato l’atto”.



### OGGETTO N. 135 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA STRADA PROVINCIALE 201 MONTONE-PIETRALUNGA – Atto numero: 1640

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Con questa interrogazione vorrei sollevare un problema che riguarda la Strada provinciale 201, la strada provinciale che da Montone collega Pietralunga, ritenendo che, nell'ambito degli interventi anche importanti che la Regione ha fatto in questi anni per migliorare la viabilità, la grande viabilità nazionale, in un percorso coerente dell'attività di governo della Regione, noi dovremmo cominciare a pensare ad alcune criticità che esistono nell'ambito del nostro territorio regionale perché, di fatto, sui grandi interventi c'è la questione Perugia, ma poi mi sembra che, in buona sostanza, oramai molto, per quel che riguarda le infrastrutture stradali, è stato fatto ed è in via di completamento, o comunque ci sono le risorse per andare verso progetti di miglioramento.

Nell'ambito di una viabilità secondaria – è una Strada provinciale, come dicevo – su questa strada, chi la conosce sa in che condizioni è, sono stati, sempre nella limitatezza delle risorse, realizzati interventi di manutenzione, però io credo che dovremmo mettere in programma un progetto di adeguamento un pochino più robusto, che consenta una messa in sicurezza e consenta di risolvere quelle criticità del percorso, in termini di curvatura e di larghezza di questa strada, perché comunque Pietralunga è un Comune non grandissimo, ma è un Comune che sta attraversando anche una sua via di sviluppo turistico. Penso che sia uno di quei pochi Comuni che ancora ha una strada di collegamento che, oggettivamente, è in condizioni non adeguate ai tempi. Chi la conosce sa bene di cosa sto parlando. Penso che, da questo punto di vista, in collaborazione con la Provincia, la Regione debba mettere questo obiettivo fra le cose da portare avanti prossimamente.

È questo il senso dell'interrogazione.

**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Rometti.

La strada 201, come è stato detto, collega Montone a Pietralunga ed è stata oggetto, negli anni passati, da parte della Regione e da parte della Provincia, di particolare attenzione, come diceva il consigliere Rometti, data la sua importanza, direi non solo come collegamento dei due capoluoghi (Montone e Pietralunga), ma anche per il passaggio nella parte di là, verso le Marche.



Gli interventi degli ultimi anni hanno riguardato diverse cose: il ripristino e l'adeguamento, per esempio, dei piani viabili, seppure a tratti, anche in maniera puntuale; il consolidamento delle opere d'arte. Nel 2016 sono stati ultimati i lavori di consolidamento statico del ponte in muratura al chilometro 19+100, per circa 100 mila euro, con fondi regionali, e nel 2017 quelli di sistemazione strutturale e adeguamento delle barriere stradali al chilometro 5,800 della strada, con un importo complessivo di 300 mila euro, di cui 190 mila euro finanziati dalla Regione dell'Umbria. Negli anni passati è stato redatto anche uno studio di fattibilità per l'adeguamento del tracciato, con modifiche e rettifiche dello stesso, tenuto conto che ci sono "molte curve".

Recentemente, nel febbraio 2018, è stata redatta una stima per la sistemazione e il miglioramento del tracciato della strada del Comune di Pietralunga, senza modifiche del tracciato, per un importo valutato in 5 milioni di euro. Questo progetto, nei primi mesi dell'anno corrente, è stato inviato dalla Provincia al Comune e il Comune lo ha sottoposto, con un'istanza di finanziamento, al Ministero competente, cioè al MIT, per l'accesso a risorse erogabili grazie a un decreto destinato alla viabilità di competenza dei Comuni, quindi per viabilità minore, finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale. Tuttavia, questo progetto non ha avuto quel finanziamento sperato da parte del Ministero.

Detto questo, credo che la valutazione e la riflessione fatta dal Consigliere Rometti sia assolutamente fondata. Adesso, dopo le grandi vie di comunicazione, andremo al completamento della Perugia-Ancona, con l'inaugurazione, all'inizio della prossima estate, della Foligno-Civitanova Marche e altre importanti arterie, ricordo la E78, il completamento della Terni-Rieti e della Terni-Civitavecchia e altro; dobbiamo porre attenzione alla viabilità minore, che presenta nell'ambito di tutta la regione, in alcuni casi, problemi di questo tipo.

Da parte nostra ci sarà massima attenzione e solleciteremo la Provincia, anche alla luce – è stata oggetto, questa, di una precedente interpellanza – di questi ultimi finanziamenti, che non sono tantissimi, ma sono importanti e sono strutturati nel corso del prossimo triennio, quadriennio o quinquennio; quindi risorse importanti che arrivano e che con una programmazione, tenendo conto ovviamente di criteri di priorità tra le diverse strade provinciali e regionali, credo che qualcosa ci consentano di fare. Quindi, da parte nostra c'è la massima attenzione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rometti.

*(Intervento del Consigliere Rometti fuori microfono).*

È la replica più veloce che abbia mai sentito. Quindi, è soddisfatto pienamente.

L'Assessore Barberini e l'Assessore Cecchini ci hanno comunicato che stanno arrivando, hanno avuto degli incontri, ovviamente operativi. Quindi io faccio una proposta, se siamo d'accordo, di sospendere per dieci minuti, un quarto d'ora, il Consiglio, in attesa, appunto, che arrivino gli Assessori. L'Assessore Barberini è appena arrivato, ma diamogli tempo. Dieci minuti, quindi, di sospensione.

C'è nessuno contrario alla sospensione di dieci minuti? Benissimo, procediamo.



*La seduta è sospesa alle ore 10.21 e riprende alle ore 10.23.*

**PRESIDENTE.** Continuiamo con le interrogazioni, con l'oggetto numero 100.

**OGGETTO N. 100 – FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO – NECESSITÀ DI INSERIMENTO ANCHE DELLA CARTELLA PSICHIATRICA NELLA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO MEDESIMO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1351**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il tema è molto attuale. Si parla di fascicolo sanitario, di cartella elettronica del paziente ed anche, nel caso della mia interrogazione, di quella psichiatrica. Quello dell'Agenda digitale dell'Umbria è uno dei temi cardine del programma e delle linee guida per la Legislatura 2015-2020, e tra questi c'è quello che riguarda, appunto, la cartella elettronica.

Del fascicolo elettronico ha parlato da poco l'Assessore, illustrando la fine della sperimentazione, della fase sperimentale che è stata avviata qualche tempo fa e che ha visto il coinvolgimento di diversi medici in un primo approccio alla cartella elettronica. Questa possibilità significa per i cittadini soprattutto massimizzare i benefici dell'innovazione, migliorare il livello del servizio per l'utente, ma soprattutto ridurre sia le diseguaglianze che le duplicazioni e inefficienze nel caso di mancata comunicazione tra i medici. Significa anche avere una base importante e definita per la telemedicina e la teleassistenza, per le consultazioni a distanza, per i controlli extra-ospedalieri, perché anche il medico di medicina generale ne è detentore, per il monitoraggio degli assistiti e sicuramente un migliore comfort, visto che nel fascicolo elettronico saranno presenti le informazioni che li riguardano, non solo dal punto di vista della storia clinica, ma anche degli esami e della diagnostica.

Il sistema del fascicolo elettronico consente al cittadino di gestire i livelli di consenso fino al singolo documento, cioè sarà il cittadino che, oltre ad attivarlo attraverso un sito web, consentirà di rendere pubblico quello che ritiene più opportuno. Questo varrebbe per tutti, compresi naturalmente i pazienti affetti da patologie psichiatriche.

Su questo vorrei puntualizzare la mia attenzione. L'Umbria, lo abbiamo visto anche, purtroppo, dalle audizioni, ha bisogno di un'attenzione particolare per la psichiatria; abbiamo anche un triste primato, visto che nel 2015 siamo state una delle prime regioni per uso di farmaci antidepressivi. Sono moltissimi ed è in continuo aumento la presa in carico di pazienti con problemi psichiatrici presso le strutture sanitarie regionali, con un'età che si sta abbassando. Sempre più adolescenti sono coinvolti in questo – diciamo così – disagio.



I dati ISTAT relativi, addirittura, all'ospedalizzazione per disturbi psichiatrici, aggiornati al 2015, riportano ben 2.678 pazienti per cui è stato addirittura necessario un ricovero presso una struttura.

In Umbria la rete dei servizi rivolti all'area psichiatrica è costituita da due Dipartimenti di salute mentale, quindi è ben strutturata. Dall'altra parte, però, vorrei far presente che i pazienti psichiatrici sono soggetti molto complessi, perché è complessa la diagnosi, è complessa la cura e soprattutto sono soggetti che spesso hanno delle ricadute. Per cui l'intervento tempestivo ed efficace non solo dello specialista, ma anche del medico di base, soprattutto nella definizione del trattamento farmacologico, risulta essenziale per l'esito di un'eventuale non ospedalizzazione.

Già a partire dal 2014, la Regione si è dotata di un sistema informativo sulla salute mentale. Nel corso del 2017 – ricordo che questa interrogazione è stata depositata il 26 settembre 2017 – il sistema informativo della salute mentale doveva essere implementato con una soluzione integrata di cartella clinica. Quindi, già i servizi della salute mentale avevano un proprio sistema informativo per scambiarsi le informazioni.

Apprendo, dalle notizie che l'Assessore ha dato, da pochissimo, a fine aprile, che la sperimentazione del fascicolo elettronico andrà avanti implementando quel nucleo minimo di informazioni che erano nella sperimentazione, il cosiddetto "Patient summary", che era semplicemente una storia che produceva il medico di famiglia, contenente anche i referti di laboratorio.

Quindi, chiedo all'Assessore, vista anche la sua attenzione, con quali tempistiche si integrerà il fascicolo sanitario elettronico, quindi il sistema informatico, con i sistemi informatici della psichiatria, così da avere in tempo reale a disposizione, qualora il paziente, naturalmente, darà il proprio consenso, delle informazioni tempestive nel caso di pazienti che sono stati presi in carico dai Centri di salute mentale, e questo soprattutto per quello che riguarda la terapia farmacologica, perché i farmaci in questo ambito sono complessi da gestire e ognuno poi ha una propria risposta.

Quindi, avere una storia anche clinica del paziente credo che possa aiutare non solo lo specialista, ma anche il medico di medicina generale.

**PRESIDENTE.** Assessore, risponde?

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Sì, grazie. Mi scuso per il ritardo, ma stranamente eravamo proprio occupati in un'iniziativa in cui parlavamo di salute mentale, una tre giorni di riflessione a tutto tondo su questi aspetti. Quindi, volevo giustificare il mio ritardo per questa ragione.

L'interrogazione attiene al Fascicolo sanitario elettronico. Il Fascicolo sanitario elettronico è uno strumento che nella nostra Regione, dopo una fase di sperimentazione di diversi mesi, verrà introdotto in forma graduale, a partire dal secondo semestre del 2018.



Il Fascicolo sanitario elettronico è sostanzialmente una raccolta della documentazione, una sorta di carta d'identità della salute del cittadino, nella quale vengono conservate tutte le refertazioni e tutta la storia clinica di ogni cittadino.

Il vantaggio qual è? È quello di avere a disposizione uno strumento informatico dal quale acquisire e verificare la storia, le cure e le terapie che sono state praticate e per ogni cittadino e permettere, quindi, al medico, al professionista, di agire con efficacia e con tempestività.

L'evoluzione prevede che, dopo la prima fase, che viene alimentata sostanzialmente dai medici di medicina generale, ci sarà una seconda fase, già comunque nel corso dell'anno 2018, dove nel Fascicolo sanitario confluiranno ulteriori documenti sanitari, quali ad esempio il verbale di dimissione del pronto soccorso, le lettere di dimissioni dei presidi ospedalieri, le prescrizioni di specialistica, di farmaceutica ed i referti di radiologia. Quindi, sostanzialmente è la vera storia di salute di ogni cittadino. Il progetto prevede che tutti i dati sanitari, gradualmente, confluiscono nel Fascicolo sanitario e, quindi, anche i dati della cartella psichiatrica.

Ad oggi ci sono, però, due elementi di criticità, che in qualche modo potrebbero ritardare questa alimentazione, quanto meno per questi dati. Quali sono? Il primo è tutto interno, aziendale, o meglio delle nostre aziende: le cartelle cliniche, psichiatriche, in Umbria, sono al momento utilizzate solo in quattro strutture sanitarie territoriali e quindi questa situazione, in qualche modo, impedirebbe una sorta di presenza capillare, omogenea e diffusa in tutto il territorio regionale. Non avrebbe senso, ovviamente, caricarne solo alcuni e altri dimenticarli, o conservarli solo a livello cartaceo.

Ulteriore elemento è sicuramente il fatto che deve essere definito a livello nazionale lo standard documentale. Nella sostanza, l'ambizione e l'utilità del fascicolo sanitario elettronico non può essere limitata al territorio di ogni singolo servizio sanitario regionale, ma deve esserci un'accessibilità anche portatile, estendibile, al di fuori del territorio regionale in cui il cittadino vive.

Quindi, lo standard documentale è elemento necessario, direi imprescindibile, per caricare e alimentare i dati del fascicolo sanitario elettronico in maniera omogenea e diffusa su tutto il territorio nazionale affinché, appunto, ci sia questa possibilità di lettura.

L'architettura informatica e organizzativa prevede sicuramente che ci sia la possibilità di inserire, all'interno del fascicolo sanitario elettronico, questi dati, i dati sulla salute mentale.

Dobbiamo organizzare meglio le nostre aziende, affinché queste cartelle vengano rese disponibili in tutte le strutture che si occupano di salute mentale e comunque, però, aspettare le indicazioni nazionali affinché questi dati vengano, in qualche modo, caricati in maniera omogenea in tutti i fascicoli sanitari presenti nelle diverse regioni di questo Paese.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Replica della Consigliera Casciari.



**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Infatti il tema, appunto, era quello di una disomogeneità tra le strutture psichiatriche. Mi auguro che venga al più presto sanata, perché avere la possibilità – dato che questi pazienti spesso si muovono sul territorio e cercano risposte anche diverse – di avere la storia clinica di un paziente psichiatrico credo che possa aumentarne non solo la qualità della vita, ma anche l'efficacia dell'intervento.

Mi auguro, intanto, l'omogeneizzazione a livello delle strutture e poi la possibilità che i medici di medicina di base abbiano coscienza del percorso fatto da ciascun paziente.

**OGGETTO N. 132 – CHIARIMENTI RIGUARDO AL RISPETTO DEI TEMPI DELLE LISTE DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI SANITARIE E SULL'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 29/04/1998, N. 124 (RIDEFINIZIONE DEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E DEL REGIME DELLE ESENZIONI, A NORMA DELL'ARTICOLO 59, COMMA 50, DELLA LEGGE 27/12/1997, N. 449) – Atto numero: 1633**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente.

Premesso che l'articolo 3 del decreto legislativo 124/1998 stabilisce che le Regioni sono tenute a disciplinare i criteri secondo i quali i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere determinano, entro 30 giorni dall'efficacia della disciplina regionale, il tempo massimo che può intercorrere tra la data della richiesta delle prestazioni e l'erogazione della stessa e che, rispetto a tale termine, è data comunicazione all'assistito al momento della presentazione della domanda della prestazione, nonché idonea pubblicità, con cura delle Aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere.

Visto l'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, con il quale Governo e Regioni hanno convenuto sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa, integrando i livelli essenziali di assistenza sanitaria, già definiti nel 2001 con apposite linee guida.

Tenuto conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 luglio 2002, con il quale Governo e Regioni hanno convenuto sulle indicazioni per l'attuazione dell'accordo del 2002, sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostico-terapeutiche e indirizzi applicativi sulle liste d'attesa.

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 2016, la n. 498, con la quale la Giunta ha stabilito i tempi di attesa per l'accesso a visite mediche ed esami diagnostici.



Appreso dagli organi di stampa che la Federconsumatori, nella persona del suo Presidente, si sta attivando per chiedere il rispetto del comma 13 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 124/98, il quale prevede che, qualora l'attesa della prestazione richiesta si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, ai sensi dei commi 10 e 11, l'assistito può chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria, ponendo a carico dell'Azienda unità sanitaria locale di appartenenza e dell'Azienda unità sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione la misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima, sulla scorta delle tariffe vigenti. Nel caso l'assistito sia esente dalla predetta partecipazione, l'Azienda unità sanitaria locale di appartenenza e l'Azienda unità sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione corrispondono in misura eguale l'intero costo della prestazione. Cioè, se io faccio un esame diagnostico, per esempio una gastroscopia, vado al CUP e la mia lista di attesa è superiore alla richiesta del medico, se io vado in intramoenia non devo pagare la somma che oggi viene fatta pagare per l'intramoenia, ma solo ed esclusivamente il costo del ticket.

Agli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero-professionale intramuraria si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 13 del decreto legislativo del 1992, n. 502.

Constatato che altre Regioni si stanno organizzando o si sono già organizzate per recepire le indicazioni del predetto decreto legislativo, il quale al comma 12 stabilisce che le Regioni provvedono a imputare gli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero-professionale intramuraria alle risorse di cui all'articolo 13 del decreto legislativo del 1992, n. 502, con conseguente esclusione di ogni intervento finanziario a carico dello Stato.

Quindi, interrogo la Giunta regionale per sapere se la Regione Umbria intende applicare questo disposto dei commi 10 e 13 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 124 del 1998, i quali riconoscono il diritto agli utenti di essere informati riguardo ai tempi massimi intercorrenti tra la richiesta di prestazioni e la loro erogazione e di poter usufruire, nel caso di impossibilità di rispettare i predetti tempi da parte dell'Azienda sanitaria di riferimento, di attività libero-professionali in regime di intramoenia senza alcun onere aggiuntivo.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione oggetto dell'interrogazione si riferisce alla particolare situazione delle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche e per l'attività di diagnostica, solo per ricondurla a un tema che esula un po' dalle questioni numeriche e legislative citate giustamente nell'interrogazione.





La Regione dell'Umbria ha lavorato in questi anni per cercare di ridurre e contenere in maniera significativa i tempi di attesa per svolgere questo tipo di attività, questo tipo di prestazioni. Lo abbiamo fatto introducendo, come prima Regione, ad esempio, il meccanismo dei RAO, cioè quelli che vengono definiti Raggruppamenti Omogenei di Attesa. Vengono nella sostanza individuate, all'interno dei RAO, alcune prestazioni che debbono essere garantite con tempi graduati in base all'esigenza che viene certificata dal medico.

Sulla base di questa esigenza, viene definita una tempestività di erogazione, tempi certi nell'erogazione della prestazione, e questi, appunto, avvengono attraverso una codifica delle prestazioni. Non solo, è anche stata potenziata la presa in carico della ricetta, cioè laddove il cittadino fa una determinata richiesta, che è all'interno dei RAO e lo sportello CUP non è in grado di assicurare quella prestazione o meglio di fissare una data entro i limiti previsti appunto dal RAO, il back office consiste nel trattenere la ricetta e comunicare successivamente al cittadino la data entro cui la prestazione richiesta può essere svolta ed assicurata.

Ancora, si è provato a dare una risposta, con una delibera di Giunta dello scorso anno, per garantire a determinate situazioni o anche a determinate patologie, una prestazione o, meglio, prestazioni all'interno del distretto di appartenenza. Questo per evitare che ci siano cittadini, pazienti più fragili a cui viene richiesto uno spostamento per l'esecuzione della prestazione al di fuori della propria città o del proprio distretto, ove, ovviamente, questo è possibile da realizzare.

Per intenderci, al paziente oncologico, al pediatrico, ai pazienti con neoplasie proviamo ad assicurare prestazioni all'interno del proprio distretto.

Altro elemento che vogliamo provare e stiamo introducendo, anche qui con la delibera del 2016, è una sorta di presa in carico per le prestazioni programmate. Per intenderci, laddove ci sono particolari trattamenti diagnostici che sono prevedibili – penso, ad esempio, alle prestazioni post intervento chirurgico nel caso di neoplasie – per cui sappiamo che ogni tot mesi debbono essere garantite determinate attività diagnostiche, in quel caso si provano a programmare fin dal momento iniziale i vari interventi che debbono essere realizzati, sulla base di standard clinici già definiti. Questo evita al cittadino, sostanzialmente, di correre a fare tutta la trafila (medico di medicina generale, prenotazione), pur sapendo che all'interno di un determinato periodo di tempo debbono essere assicurate determinate prestazioni.

Noi abbiamo provato ad agire su questo versante, con un potenziamento ulteriore di persone, di professionisti, di attrezzature, per cercare in qualche modo di contenere ancora di più il fenomeno delle liste d'attesa, sapendo bene che, però, il meccanismo dei RAO è stato introdotto dalla Regione Umbria insieme alla Provincia autonoma di Trento; questi sono stati i due servizi sanitari regionali che hanno introdotto questo meccanismo, che oggi è copiato anche da altre realtà, a dimostrazione di un'efficacia e di una tempestività di una presa in carico, di una programmazione e di una qualità assistenziale.

Non abbiamo ancora dato esecuzione al tema che viene posto nell'interrogazione perché siamo convinti che le attività, le organizzazioni, le implementazioni che



abbiamo inserito e che assicureremo nei prossimi mesi porteranno a una progressiva riduzione dei tempi d'attesa. Tra l'altro, la verifica è stata fatta qualche mese fa all'interno della Commissione di garanzia, dove si è visto che i tempi all'interno dei RAO – quindi tutto ciò che è urgenza e che deve essere assicurato con tempestività e con priorità – si stanno via via contenendo e stanno diminuendo in tutto il territorio regionale.

L'esperienza che viene indicata dall'interrogante è un'esperienza che altre Regioni, o meglio un paio di Regioni, hanno provato a studiare, ma la cui applicazione non è ancora stata realizzata puntualmente. È solo in fase di studio. Anche per le altre Regioni che hanno individuato questo aspetto, cioè la possibilità di rimborsare, nel caso in cui non venga assicurata la prestazione nei tempi individuati – tempi che abbiamo, ovviamente, codificato – è una situazione che stanno provando a definire, ma ancora non c'è stata piena attuazione. L'esempio da lei citato nell'interrogazione, se ben ricordo, è quello dell'Emilia-Romagna, che si trova nella medesima situazione e fattispecie della nostra comunità regionale.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere, per la replica.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io rimango un po' esterrefatto della risposta dell'Assessore, perché in realtà lui non risponde a quello che ho detto io, dicendo: "In realtà, sì, questa normativa c'è, però noi non l'applichiamo perché siamo convinti che, con il nostro programma di abbattimento delle liste d'attesa, quei tempi riusciremo ad abatterli".

Allora, se c'è una normativa nazionale, questo decreto legislativo del 1998, e la Toscana ha iniziato ad applicarlo, per cui a un cittadino, se viene superato il termine che lei diceva poc'anzi della lista d'attesa, glielo devono dire al CUP che, in realtà, se va in intramoenia, non deve pagare la cifra maggiore che oggi paga, ma deve pagare solamente il ticket, mi sembra assurdo che questa normativa non venga applicata e che lei mi dica che non si applica perché tanto voi avete un programma di abbattimento delle liste di attesa che, prima o poi, queste liste le abatteranno. Però, oggi il cittadino che va a prenotare al CUP una visita, un esame diagnostico, una visita specialistica, se la lista d'attesa è lunga, va in intramoenia e paga una cifra che non dovrebbe pagare, perché dovrebbe pagare solo il ticket.

Quindi, lei sostanzialmente mi ha confermato che quello che diceva la Federconsumatori è giusto, che questa normativa alcune Regioni la applicano, e poi glielo avevo anche fatto vedere, la Toscana la sta applicando ed è uscita anche sui giornali; non capisco perché non la vogliamo applicare, dicendo: adesso tanto riusciremo ad abbattere le liste d'attesa. Quindi, io vi invito ad applicarla.

*(Interventi sovrapposti, fuori microfono, del Consigliere Squarta, dell'Assessore Barberini e della Presidente della Giunta Marini)*



**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 136.

**OGGETTO N. 136 – CASA DI RIPOSO DI NOCERA UMBRA – RISCHIO CHIUSURA IMMINENTE – NECESSARIO URGENTE INTERVENTO FINANZIARIO DELLA REGIONE A SOSTEGNO DEGLI ANZIANI – Atto numero: 1641**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carbonari, Liberati e Solinas*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Su questa interrogazione, che ha a che fare con un argomento forse a torto considerato minore da alcuni, desidereremmo che possano parlare tutti i colleghi sottoscrittori. La introduco velocemente io.

La questione è nota. Si tratta di persone di 80-90 anni, dieci anziani, che si trovano presso la Residenza Servita del Comune di Nocera Umbra e che rischiano da troppo tempo di essere spostati, ricollocati altrove, a decine di chilometri, come oggetti, quando naturalmente queste persone hanno radici molto forti in loco. Sono di Nocera Umbra, prevalentemente, nove su dieci. Hanno formato ormai comunità, vorrei dire in senso lato famiglia, tra loro. Quindi dobbiamo evitare che si arrivi a uno snodo terribile come quello che ho prefigurato, che abbiamo prefigurato.

Non ci sono i soldi, il Comune di Nocera Umbra è in crisi economico-finanziaria. La Regione dovrebbe fare la sua parte. Queste persone si trovano in un immobile che è frutto della solidarietà degli italiani, costruito dopo il 1997-1998, post sisma, con una sottoscrizione del Corriere della Sera e del TG5. Io credo che ci siano tutte le condizioni per tenerli lì, se vogliamo portare avanti uno sforzo di buona volontà tutti insieme. C'è stata una sottoscrizione molto importante e una raccolta fondi altrettanto significativa.

Lascio la parola alla mia collega, per proseguire brevemente questa introduzione.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Volevo aggiungere il fatto che nelle soluzioni che sono state proposte sembrerebbe essere stato prospettato un trasferimento temporaneo. Tutti noi sappiamo che la parola "temporaneo" in politica, mentre in altre professioni, in altri posti, ha una scadenza e si dà un termine, in politica, quando si dice "temporaneo", si sa quando si parte, ma non si sa a quando si riferisce questa temporaneità. Quindi, poiché le persone non sono oggetti, come ha detto il mio collega, deve essere volontà di tutti noi, al di là delle forze politiche che rappresentiamo, cercare di dare una risposta a queste persone, affinché continuino a rimanere nel loro territorio.

Dal mio punto di vista, addirittura, queste strutture dovrebbero essere disposte nelle città, all'interno delle città, proprio per permettere, in genere, alle persone di



continuare a vivere la loro realtà, le loro amicizie (quelli che, chiaramente, lo possono fare) negli anni, fino alla fine della loro vita, invece di trasferirli in quello che, a mio parere, sembra un po' un carcere. L'ex ONPI di Foligno, non so neanche come si chiama, messo ai margini della città, in cima a una collina, mi sembra una struttura che, forse, sarebbe da chiudere, anche quella, per trovare altre soluzioni.

Al di là delle competenze di Comune e Regione, in questi casi bisogna cercare di fare tutto il possibile per permettere a queste persone di non subire questi traumi, che alcune volte si possono anche tradurre, magari, in una depressione. Come sapete, la depressione, in tante occasioni, può anche portare degli aggravati di patologie che sono già presenti.

Spero veramente che si abbia oggi una risposta certa, che in qualche modo tranquillizzi gli ospiti della struttura.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Andiamo un po' in deroga rispetto ai tempi delle interrogazioni, visto il tema e visto il modo in cui lo abbiamo affrontato nella Capigruppo, la settimana scorsa. Credo sia giusto concedere sia più tempo ai proponenti che all'Assessore Barberini per rispondere a questa interrogazione, nella speranza di essere esaustivi. Prego, Assessore.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie, Presidente. Grazie per la disponibilità nel concedere un tempo superiore. Abbiamo assistito ad un'interrogazione polifonica, che quindi merita anche una risposta adeguata per un tema su cui ci siamo confrontati particolarmente in questi giorni.

Ritengo, proprio per inserire degli elementi di chiarezza puntuali, di dover riaffermare alcune questioni che ad oggi, a mio avviso, nella nostra comunità, in particolare nella comunità di Nocera Umbra, non sono ben chiare.

La prima che sottolineo è che la responsabilità – quando si parla di responsabilità, non è solo sul versante autorizzativo, ma anche sul versante finanziario delle strutture – varia a seconda della materia e delle attività di cui le strutture si occupano. Per essere ancora più chiari, le residenze di tipo sociale afferiscono all'esclusiva competenza dei Comuni; le residenze o le strutture sanitarie o, nel caso specifico, le residenze sociosanitarie hanno una competenza specifica dell'Amministrazione regionale e, in particolar modo, del Servizio sanitario regionale.

Questa premessa è doverosa, perché la struttura cui facciamo riferimento a Nocera Umbra è una residenza servita e, quindi, è un'attività esclusivamente sociale. Nella nostra regione di strutture di questo tipo – così faccio anche una valutazione politica – ce ne sono ben 137 in tutto il territorio regionale, di cui una cinquantina sono residenze servite e una novantina sono articolate tra gruppi appartamento, casa e quartiere. Ebbene, queste 137 strutture di cui ho dato menzione prima, tutte e in tutti i territori della nostra regione, in tutti i Comuni che hanno queste strutture, sono pagate esclusivamente dai Comuni su cui insistono. E qui è il primo elemento di



criticità, se vogliamo. Ed è anche una criticità straordinaria nella collocazione temporale, perché il tema di questa struttura è stranamente emerso nel Comune di Nocera Umbra solo alla fine di marzo. Noi siamo particolarmente stupiti di questa situazione. Siamo stupiti del fatto che questa situazione non potesse, ad esempio, emergere, stranamente, nel mese di febbraio o nel mese di gennaio, quando era già ben nota. Lo era probabilmente per un motivo di opportunità e di tatticismo politico? Non lo so. Però, resta un dato di fatto, e non me ne approprio, ovviamente.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Come?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Sto proprio dicendo questo, Consigliere. Volevo essere un po' ironico e non essere esplicito, ma mi costringe a farlo.

Mi sarei aspettato che una manifestazione di questo tipo venisse esplicitata in maniera più coerente, ad esempio, quando il problema era noto, e non si arrivasse ad una determinazione del Comune, costringendo una popolazione a sostenere e a difendere questa struttura, manifestando questa situazione solo dopo che i cittadini avevano già manifestato il loro consenso, più o meno, o dissenso, tirando fuori questa soluzione della chiusura della residenza servita.

È una residenza servita e, come programmazione regionale di sostegno ai Comuni, noi siamo convinti che le residenze sociali debbano essere il più possibile radicate e insistere nei luoghi in cui il cittadino vive. Siamo convinti che le residenze sociali debbano insistere all'interno dei centri abitati, per non sradicare ancora di più i nostri cittadini e i nostri anziani. Siamo convinti che le residenze sociali debbano, in qualche modo, trovare accoglienza e collocazione in questa struttura affinché la comunità che li ospita sia una comunità vera, che riesce a fare rete, a fare protezione, che riesce a garantire inclusione sociale in un momento particolarmente delicato. Dobbiamo esserlo per forza di cose. Siamo una comunità regionale dove gli over 65, o meglio gli over 75, superano abbondantemente ormai il 12 per cento della popolazione regionale, e questa è l'articolazione cui vogliamo rispondere; un'articolazione, però, in cui, anche qui, dobbiamo constatare che di quelle strutture cui facevo riferimento, 137, l'unica che chiude in questa Regione è quella di Nocera Umbra. L'unico Comune, quindi, che chiude una struttura sociale è il Comune di Nocera Umbra! Questo è un dato di fatto inconfutabile. Sono numeri alla mano, vi ho anche annoiato, ma sono numeri che fanno capire qual è la dinamica e la situazione.

In questa situazione si è inserito un ulteriore elemento: a metà aprile gli ospiti, la stragrande maggioranza, il 90 per cento delle persone che sono nella residenza servita di Nocera Umbra, sono stati certificati e dichiarati da una commissione tecnica non autosufficienti. Il non autosufficiente, da Regolamento regionale, da legislazione nazionale, può andare, deve andare, necessariamente, in una residenza protetta, proprio perché ha dei profili di assistenza che, accanto a quelli sociali, ha dei profili qualificati di assistenza sanitaria e sociosanitaria. Ovviamente, trattandosi di persone non autosufficienti, c'è questa necessità.



Abbiamo di fronte a noi questa situazione e, nel momento stesso in cui la Commissione ha certificato questa situazione, i servizi sanitari di questa Regione hanno fatto una valutazione su quali sono le strutture disponibili, idonee, autorizzate, che hanno ovviamente spazi liberi, più vicine alla città di Nocera Umbra.

La scelta poteva cadere su due realtà. Di residenze protette vicino a Nocera Umbra ne abbiamo una a Gualdo Tadino. A Gualdo Tadino – abbiamo avuto modo anche di confrontarci e l’ho manifestato – la struttura era per qualche chilometro più vicina, ma era una struttura satura, completamente piena, non vi erano posti disponibili rispetto agli autorizzati. Poi c’era una struttura all’ex ONPI di Foligno, a Sant’Eraclio, quindi a 20 chilometri dal Comune di Nocera Umbra, una struttura che poteva garantire l’immediata risposta, garanzia, disponibilità per ospitare queste dieci persone dichiarate non autosufficienti, che debbono andare necessariamente in una residenza protetta. Ricordo bene che solo nel caso di residenza protetta può intervenire il Servizio sanitario regionale. Interviene come? Non solo individuando strutture, ma pagando il 50 per cento della retta con risorse del bilancio regionale, del bilancio sanitario, che può essere utilizzato esclusivamente per aspetti sanitari, quali appunto la residenza protetta.

Perché, quindi, Foligno? Per la struttura di Foligno la risposta è stata: perché era la struttura che era nella disponibilità e nella possibilità di dare una risposta più vicina a Nocera Umbra. L’abbiamo sempre pensata, in quest’ottica, come una soluzione transitoria, sapendo bene – questo è un percorso che abbiamo avviato – che è intenzione della Regione ridare dignità e opportunità anche al territorio del Comune di Nocera Umbra, attraverso l’avvio di una residenza protetta anche in quel territorio, quindi con un intervento residenziale di tipo sanitario, che a Nocera Umbra non si fa da oltre trent’anni. Da quando è stato chiuso l’ospedale, di fatto, non c’è stata mai più una residenza di tipo sanitario. Credo che sia corretto, sia giusto, nell’ottica che ci siamo detti, dare anche questa opportunità.

Non a caso, il Comune di Nocera Umbra – questa è veramente simpatica – ha presentato, in data 5 marzo 2018 (era un lunedì, così anche questa ce la ricordiamo) la richiesta formale per la verifica di compatibilità di una struttura da destinare a residenza protetta. È chiaro, fino al 4 abbiamo avuto da fare, tantissimo. Quindi, il 5 è ovvio che ci sia la necessità – abbiamo trovato tempo – per avviare questa richiesta.

Nelle more della realizzazione, la Direzione delle ASL ha comunicato alla Regione che il Sindaco di Nocera Umbra ha manifestato la necessità indifferibile di chiusura della residenza servita. Non solo, il servizio di programmazione di assistenza ospedaliera della Regione Umbria, in data 23 aprile, a distanza di pochissimi giorni, perché nel frattempo la domanda è stata perfezionata solo in data 16 aprile 2018, quindi tra il 16 e il 23 abbiamo autorizzato l’estensione temporanea nell’ex ONPI ed è stato anche autorizzato, dato il parere, il nulla osta preventivo per la realizzazione di una residenza protetta all’interno del Comune di Nocera Umbra, sulla base di una programmazione.

Questo è il tema e le risposte che sono state date.



C'è un tema che facciamo finta, tutti quanti, di non conoscere: il limite invalicabile dei 180 giorni dal momento in cui i cittadini sono accertati, con quella procedura che ho detto prima, come non autosufficienti. Di questi 180 giorni, già 50 giorni sono trascorsi, quindi sostanzialmente ci restano non più di quattro mesi. Le persone che sono attualmente nella residenza sociale che il Comune di Nocera Umbra vuole chiudere possono restare in quella struttura non più di quattro mesi, cioè fino al mese di settembre. Dopodiché, debbono andare necessariamente in una residenza protetta e la residenza protetta più vicina è quella che ho individuato, a Foligno. C'è la massima volontà di sostenere economicamente, sotto il profilo autorizzativo e finanziariamente, una residenza protetta da venti posti, da realizzare all'interno del Comune di Nocera Umbra, nei termini che ho detto.

Il tema che si pone è se, comunque, in ogni caso, in questi 3-4 mesi riusciamo ad avere la disponibilità di una residenza protetta all'interno del Comune, per assicurare una sorta di continuità.

Con molta chiarezza, io ho la sensazione – direi la certezza – che, tra la procedura di gara che ha bandito il Comune, una procedura di gara europea per trovare il soggetto disponibile a realizzare una residenza protetta all'interno della struttura individuata, fra le attività di adeguamento della struttura, fra i percorsi autorizzativi di accreditamento e di convenzionamento, che sono necessari per rendere immediatamente operativa la struttura, questi quattro mesi sono un tempo entro il quale non riusciremo certamente a compiere tutte queste fasi. Quindi, la soluzione di attività transitoria all'interno della residenza servita, per occupare questi 180 giorni, in ogni caso, determinerebbe cosa? Lo spostamento di questi anziani, di questi cittadini, non nel mese di giugno, ma nel mese di settembre. È una soluzione che in ogni caso dobbiamo sicuramente affrontare.

Allo stato la materia, essendo materia di servizi sociali in capo ai Comuni, comunque, non può essere garantita dalla Regione, proprio perché le attività, le competenze e le risorse specificatamente dedicate alla sanità non possono essere utilizzate per pagare servizi di tipo sociale e non sanitari.

Questa è un'impossibilità che abbiamo in capo, regolamentare, legislativa, assolutamente vietata e, quindi, ci rende impossibile garantire questo servizio; comunque, ripeto, questo intervento di trasferimento viene procrastinato solo di qualche mese.

Anche laddove si riuscissero a trovare le risorse per garantire questo servizio, queste risorse non potrebbero garantire questo servizio al di là del mese di settembre, perché sarebbe il limite entro cui i cittadini non autosufficienti debbono essere trasferiti in strutture deputate a fare servizio per cittadini non autosufficienti, che sono appunto le residenze protette. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Non so chi vuole intervenire per la replica.  
Prego, Consigliere Solinas.



**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, Presidente. Io credo che, già considerando il tempo assegnato all'Assessore Barberini per la risposta, ci fa capire che questa è una situazione seria, piuttosto seria, oggettivamente seria.

In linea di principio, ci sono dieci persone anziane. Io vorrei che ci concentrassimo tutti sul dato oggettivo: ci sono dieci persone anziane, fragili, che rischiano di essere trasferite dal contesto dove vivono quotidianamente da anni, nella loro città, a contatto con le proprie amicizie, con i propri familiari, a distanza. Questo ci deve far riflettere sul fatto che credo sia necessario trovare una soluzione.

Io do atto all'Assessore Barberini di essersi interessato alla questione sin dall'inizio, quando fu sollevata con l'audizione che convocammo in Commissione, d'urgenza, proprio perché mancavano poche ore al trasferimento di queste persone anziane. Capisco tutte le situazioni e le considerazioni espresse dall'Assessore, i vincoli amministrativi che comporta questa situazione. Non m'interessa se c'è una colpa che ricade sull'Amministrazione comunale, che probabilmente, oggettivamente, risulta. Non vorrei che ci sia, per questa colpa, un conflitto politico fra un'Amministrazione comunale ed altre Amministrazioni di colore diverso, perché su questa vicenda non si possono porre questioni politiche, di conflittualità politica o di colore politico, a sostegno o non a sostegno della soluzione di questa vicenda.

La situazione, come diceva l'Assessore, è una situazione particolare, di tutte le decine di residenze sociali dell'Umbria. Questa residenza sociale di Nocera Umbra si trova in una situazione critica, in maniera particolare, essendo, tra l'altro, in un territorio geograficamente svantaggiato come Nocera, perché è lontano, è un'area interna, lontana da altre realtà assistenziali.

Si tratta di una situazione particolare, eccezionale. Adesso non so la tempistica, ma l'Assessore ha fatto bene a intervenire rapidamente sull'autorizzazione e la definizione della necessità di costruire e di attivare una residenza protetta, perché è lì che dovranno, ovviamente, andare a risiedere queste persone anziane, che nel frattempo sono diventate o stanno diventando non autosufficienti. Auspicabilmente, Nocera merita una sua residenza protetta, dove potranno tornare anche altre persone di Nocera che sono dovute andare via.

Nel frattempo, però, siamo nell'attesa che si definisca la sede, si definisca l'autorizzazione e si definisca un bando. Adesso c'è anche la possibilità che il bando non debba essere europeo, addirittura, ma possa essere più rapida la procedura per ottenere l'interessamento da parte di qualche entità che possa prendere in mano la gestione di questa futura residenza protetta. Ma io credo che in questa situazione oggettivamente critica e particolare, eccezionale, come, ripeto, ha detto anche l'Assessore, la politica si debba impegnare in qualche modo, perché non esistono solo i fondi del sanitario, Assessore, ci sono anche i fondi del sociale, i fondi per le aree interne. Abbiamo parlato tante volte di questa questione.

Io penso che, nell'attesa – e spero che sia la più breve possibile – di definire e di attivare questa residenza protetta, non si debba ricorrere a questo trasferimento, perché queste persone oggettivamente sono fragili, rischiano uno scompenso





psicofisico, come tutte le persone anziane che vengono allontanate dalla loro realtà quotidiana. Quindi, auspico che questa situazione possa in qualche modo, proprio perché è eccezionale, trovare una soluzione eccezionale, una soluzione amministrativa, una soluzione di qualsiasi genere, perché altrimenti la politica perde la faccia, in questa condizione, e noi tutti rischiamo una sconfitta. Tutti rischiamo una sconfitta, se non troviamo una soluzione adeguata a questa situazione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Molto bene.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Scusi, vorrei fare una replica veloce, veloce.

**PRESIDENTE.** Avete parlato tutti e tre. Io vi chiedo veramente di non andare sempre in deroga a tutto.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Però vorrei anche proporre una risposta e fare una puntualizzazione.

La puntualizzazione è che mi dispiace, chiaramente, il riferimento alla data del 4. Adesso io non ne voglio fare una battaglia politica, perché è giusto non fare una battaglia politica; però, Assessore, non mi dica che lei lo ha saputo il 5.

Lasciamo perdere. Chiudiamo.

**PRESIDENTE.** No, no, basta, chiudiamo qui.

(*Interventi fuori microfono*)

L'Aula la conduco io, cari colleghi.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Ma, scusi, lui ha parlato per quindici minuti. Se consente, anche noi vogliamo parlare.

**PRESIDENTE.** Può abbassare il tono della voce?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Questo è un punto di inciviltà della Regione Umbria!

**PRESIDENTE.** No, questo modo è un punto di inciviltà.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Lui ha parlato quindici minuti!

**PRESIDENTE.** Può abbassare la voce? Può abbassare la voce, Consigliere Liberati?



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

No, perché è una vergogna! È una vergogna mandare via in questo modo le persone!

**PRESIDENTE.** No, no, la vergogna è questo modo di comportarsi in Aula, Consigliere. Per cortesia! Per cortesia. Abbiamo ricominciato con la questione politica.  
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati*)

I comizi in Aula non si fanno e questa strumentalizzazione non l'accetto! Dobbiamo avere tutti rispetto delle persone che vengono qui ad assistere – va bene? – ed avere la capacità di dialogare in una maniera civile. Lo pretendo! Lei sta parlando quando c'è la sua collega con il microfono acceso. Lasci parlare.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati*)

Allora sospendo la seduta. Devo sospendere la seduta, se continuiamo così!

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Voglio solo fare una proposta, se è fattibile, perché le interrogazioni sono un'altra cosa. Sarà una cosa su cui vorremmo anche uscire un attimo dai binari, no? Un attimino! Io non dico che bisogna stare tutta la giornata su questo. Un attimino.

**PRESIDENTE.** Correttamente, ci siamo visti in una riunione della Capigruppo.  
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati*)

Benissimo. Non è l'Aula e il Question Time il momento nel quale si apre un dibattito e un contraltare tra maggioranza e opposizioni, proposte e controproposte, anche perché si vuole strumentalizzare la seduta.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Voglio fare una proposta, semplicemente.

**PRESIDENTE.** Prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

L'Assessore non mi deve rispondere.

**PRESIDENTE.** Senza risposta, prego. Perché questi interrogatori così sono sempre delle trappole e sono veramente stanca di questo modo strumentale di vivere l'Aula. Quando si vogliono risolvere dei problemi che cadono sulla pelle delle persone, non si arriva in Aula e si tende un agguato alla maggioranza! È un atteggiamento scorrettissimo, a cui siamo stati abituati in questi tre anni. Non lo tollero più!

Prego, Consigliera Carbonari. Non si attenda risposte, perché non verrà alcuna risposta.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Non voglio risposte. Non voglio risposte.



*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Liberati, lasci parlare la sua collega.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Non voglio risposte. Volevo solamente sollevare il fatto che, visto che queste persone sono state considerate, sette su dieci, mi risulta, non autosufficienti e sono tutte del territorio di Nocera, magari valutare anche l'ipotesi, come già l'Assessore sa, io già glielo avevo detto, di dare quest'assegno per fare una soluzione di co-housing o altre soluzioni, in modo tale che magari, se non proprio lì, riescano ad organizzarsi nel Comune, sempre nel loro Comune di Nocera, magari in soluzioni diverse rispetto a quelle, rispetto alla soluzione ex ONPI, che non so come si chiama.

Quindi valutare, al limite, questa soluzione, con un assegno da parte della Regione.

*(Intervento fuori microfono)*

Tre mesi?

**PRESIDENTE.** Il dibattito non può continuare in questa sede. Io vi prego, chiedo rispetto per le Istituzioni. Ci sono le assemblee. Ne organizziamo tante e, allora, quello è il momento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Abbiamo chiuso la seduta del Question Time, perché è arrivata una comunicazione che l'Assessore Cecchini non riesce ad essere presente e a raggiungerci almeno in tempo per questa seduta del Question Time.

Vorrei andare avanti con la seduta ordinaria.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 17 maggio 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico soltanto l'assenza giustificata, per questioni di salute, da parte dell'Assessore Paparelli.

### **OGGETTO N. 3 – RELAZIONE, RIFERITA AGLI ANNI DAL 2013 AL 2017, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRESTITO SOCIALE D'ONORE – ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 407 –**



**COMMA 4 – DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI** – Atti numero: 1542 e 1542/bis

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Guasticchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 182 del 26/02/2018*

**PRESIDENTE.** Stavo cercando il collega Guasticchi, cui è affidata la relazione sul tema. Ci sta raggiungendo.

Prego, Vicepresidente Guasticchi, a lei è affidata la relazione della III Commissione consiliare. Non so se e come vuole procedere.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

La relazione è stata depositata. Suppongo che tutti ne abbiano preso visione.

Per cui, se siamo d'accordo, senza rileggere di nuovo la relazione, la depositerei. Se c'è qualcosa in contrario, sono pronto ad illustrarla.

**Testo relazione depositata agli atti dal Consigliere Guasticchi:**

“L'Atto solo esame, sottoposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, risponde a quanto previsto dall'articolo 407 - comma 4 – della L.R. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali), dove con l'articolo di clausola valutativa si chiede alla Giunta regionale di trasmettere con cadenza annuale una relazione dettagliata sull'attuazione del prestito sociale d'onore e sui risultati da esso ottenuti nell'agevolare l'accesso al microcredito proprio nella forma del prestito sociale d'onore in favore di cittadini residenti in Umbria in situazione di temporanea difficoltà economica.

La legge regionale, istitutiva del Fondo relativo al prestito sociale d'onore, è stata approvata nel 2007, poi è confluita nella legge 15/2011: “Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”, in particolare negli articoli che vanno dal 329 e seguenti.

L'Istituzione del Fondo da parte della Giunta regionale ha la finalità di agevolare i soggetti a rischio di povertà, cittadini umbri che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare. (Abitative, scolastico-formative, lavorative, di salute e legali).

Il Fondo è destinato alla copertura dell'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti sociali d'onore.

Il prestito è previsto per un importo massimo di euro cinquemila, erogati da istituti di credito convenzionati con Gepafin S.p.A, da restituirsi in rate periodiche entro un periodo massimo di 60 mesi.

Tutta la gestione amministrativa e contabile del Fondo, effettuata secondo un criterio di separazione tra l'importo per l'abbattimento totale degli interessi derivanti dall'erogazione di prestiti e l'importo a garanzia dei prestiti sociali erogati, è attribuita a Gepafin, sulla base di una convenzione stipulata tra la stessa Gepafin e la Giunta



regionale. La restituzione del prestito decorre dal sesto mese dall'erogazione dello stesso.

L'articolo 330 del Testo Unico indica i requisiti per l'accesso, che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda (cittadino italiano o dell'Unione europea; qualora cittadino extracomunitario, essere in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno, esercitare attività di lavoro subordinata, avere residenza anagrafica da almeno un anno in uno dei comuni dell'Umbria, aver compiuto i 18 anni di età, avere un reddito familiare complessivo come determinato da ISEE, non superiore a 17 mila euro annui e non inferiore a 5 mila euro ecc).

All'art. 331 comma 6 è prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale di un Regolamento che determina:

- le specifiche tipologie di bisogno e le relative priorità;
- l'approvazione dello schema di avviso pubblico da pubblicarsi presso i Comuni;
- l'individuazione dei criteri e delle procedure per la ripartizione del Fondo per l'abbattimento totale degli interessi derivanti dall'erogazione dei prestiti sociali d'onore tra le Zone sociali previste dal Piano sociale regionale.

Per le procedure è stabilito che la Regione adotta, sulla base dello schema approvato con il regolamento, un avviso pubblico per l'accesso al prestito d'onore entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno (cioè due avvisi all'anno con copertura semestrale) e che lo stesso venga pubblicato presso i comuni della Zona sociale.

Il cittadino presenta la domanda al Comune di residenza o al Comune capofila di Zona sociale individuato nel Piano sociale regionale, che verifica i requisiti di ammissibilità e le trasmette a Gepafin che stila una graduatoria tenendo conto delle priorità di punteggio previste dal Regolamento, ha la gestione amministrativa e contabile del Fondo e gestisce l'attivazione dei rapporti convenzionali con gli Istituti di credito. A questi ultimi compete l'erogazione del prestito e la definizione del piano di rientro.

Il primo bando, appena entrato in vigore il Regolamento, è stato pubblicato nel 2011 e, successivamente alla modifica della normativa, avvenuta nel 2012, sono stati ridefiniti i rapporti convenzionali (Regione/Gepafin spa e Gepafin spa/Istituti di credito), e nel secondo semestre del 2012 è stato emanato un altro avviso regionale.

In relazione ai quesiti posti dalla clausola, nella relazione trasmessa, vengono riportate le risorse stanziare, i prestiti erogati e gli interessi coperti, sulla base degli avvisi pubblicati che sono relativi a due annualità, il 2011 e 2012.

A seguito dell'analisi dei dati del primo avviso (2011) emergeva la difficoltà di effettiva erogazione del prestito da parte degli Istituti di credito convenzionati, rispetto alle domande ammissibili in base ai requisiti di legge. Questo accadeva per mancanza di affidabilità, circa la ragionevole capacità di rimborso del prestito, da parte del soggetto ammesso al beneficio, la cui ultima valutazione rimane in capo agli Istituti di bancari che sono gli unici che possono accedere ai dati per effettuare la effettiva valutazione di tale capacità.

La Giunta regionale ha finanziato il Fondo con euro 480.000,00 trasferendo a Gepafin euro 400.000,00.



Nella relazione viene evidenziato che rispetto alla gestione, Gepafin ha fornito i seguenti dati, così riassunti:

- n. 209 prestiti totali erogati dagli Istituti di credito;
- euro 76.250,69 corrispondenti all'importo utilizzato per l'abbattimento totale degli interessi (al lordo delle restituzioni per estinzione anticipata di euro 1.445,11)
- euro 600,00 ancora da erogare
- euro 31.250,00 sono le garanzie complessive rilasciate a fronte di finanziamenti bancari per euro 62.500,00
- n. 13 operazioni garantite sono in corso di aggiornamento
- n. 0 di richieste di escussione e conseguentemente n. 0 di liquidazioni a fronte della garanzia
- euro 293.149,31 risorse residue da destinare in parte a copertura degli interessi del prestito sociale e in parte a garanzia del prestito.

Dopo il 2012, di fatto, la Giunta non ha effettuato nessun ulteriore avviso, proprio per le criticità che si sono venute a creare e segnala la necessità di prevedere per il futuro l'introduzione di correttivi della misura, volti ad evitare il crearsi di situazioni in cui, la concessione del prestito, viene negata nella fase finale da parte degli Istituti bancari.

Ciò premesso, la III Commissione, nella seduta del 19 aprile ultimo scorso, ha esaminato la relazione e ne ha preso atto a maggioranza, dando incarico di riferire in aula per la Commissione al sottoscritto con relazione orale, ai sensi dell'articolo 27 comma 6 del Regolamento interno”.

**PRESIDENTE.** Bene, passiamo all'oggetto successivo.

**OGGETTO N. 4 – INCENTIVAZIONE DELL'ACQUISTO DI VEICOLI A RIDOTTO O NULLO IMPATTO AMBIENTALE E DELLA CONVERSIONE A GAS METANO O GPL DELL'ALIMENTAZIONE DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 343**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, la presenta lei? Prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione, relativa alla possibilità di avere finalmente un parco circolante più sostenibile, più pulito, con meno gravami per quanto riguarda la nostra aria (ovviamente, anche acqua e suoli), è stata presentata nel 2015 ed è finita in Commissione tempo fa, senza che sia stato minimamente possibile discuterla.

Questa iniziativa, in realtà, non è nulla di nuovo sull'argomento, perché già altre Regioni, e cito velocemente Piemonte, Lombardia, Bolzano e Trento – quindi



ovviamente Trentino-Alto Adige – Basilicata e Puglia, hanno deliberato per quanto riguarda la possibilità di avere incentivi o riduzione/annullamento del bollo per talune categorie di veicoli a metano o GPL, vetture ibride, vetture elettriche e naturalmente quelle a idrogeno, ma sono pochissime, quindi il tema non si pone.

Sappiamo bene che la nostra Regione rientra tra le dieci Regioni italiane verso le quali la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione – ve lo leggo – “per inosservanza dei limiti delle polveri sottili (PM10) nel 2014”. Tuttora abbiamo alcuni brani del nostro territorio sottoposti a un’intensa e sistematica verifica da parte delle Istituzioni internazionali in merito.

Sappiamo anche che l’installazione e l’impiego di metano e GPL comporta per alcune categorie di emissioni, addirittura, persino l’azzeramento o quasi del particolato per il metano, il 25 per cento in meno di CO2, quindi è un sicuro beneficio per l’ambiente.

Questa regione, che si dice essere l’Umbria verde, il cuore verde d’Italia, credo che possa concretamente valutare la possibilità di prendere in considerazione l’impiego di risorse, naturalmente pubbliche, per convertire quantomeno a metano e GPL alcune categorie di veicoli, magari quelli più vecchi. Questo non solo produce un beneficio per l’ambiente, ma ha anche un effetto leva importante per la nostra economia regionale, per le officine, per tante piccole arti e mestieri – chiamiamole così – che stanno intorno al settore dell’*automotive*, ma consente anche, per le categorie più deboli, un sicuro favore per le tasche delle famiglie, delle famiglie che non hanno reddito, delle famiglie numerose, delle famiglie che hanno una sola vecchia macchina a benzina, magari, fortemente dispendiosa nel ciclo urbano e interurbano, extraurbano.

Questo consente l’avvio di un circolo virtuoso che, naturalmente, è soltanto un primo passo, perché sappiamo che bisogna guardare un po’ più lontano e considerare, come fanno i Paesi e anche le Regioni che stanno un pochino più avanti, la possibilità di sostenere e incentivare quei modelli, quei marchi, che specialmente nel prossimo futuro stanno per mettere sul mercato veicoli a impatto sempre più ridotto, fino a zero, al di là delle considerazioni sulla produzione di questi veicoli, che un impatto lo comporta, sul fatto che, naturalmente, la piena possibilità di fruire di servizi pubblici di trasporto è qualcosa che va considerato altrettanto prioritario per essere, quindi, da parte della Regione Umbria, un’avanguardia assieme a pochi altri per quanto riguarda questo genere di veicoli.

Noi abbiamo chiesto al Presidente della Giunta regionale di disporre – lo leggo – “il rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali di categoria emissiva Euro 6, che installeranno sul proprio mezzo impianti a GPL o metano come carburante alternativo; di esentare, come accade in altre Regioni”, lo dicevo prima, “permanentemente dalla tassa automobilistica regionale”, il bollo auto sappiamo che consegue e comporta circa 100-110 milioni di entrate in favore della Regione, “quei veicoli ecocompatibili sin dal momento dell’acquisto o dopo conversione, perché alimentati in forma ibrida oppure elettrici”, ma anche per quanto riguarda quelli a metano e GPL, sono una modestissima quota di questi 100 milioni. I benefici che producono sotto il profilo sociosanitario appaiono naturalmente molto



importanti. Certamente anche quella sarebbe una leva. Poi, dare un forte impulso, naturalmente, alla rete di distribuzione dei carburanti a minor impatto ambientale. Aprire, infine, un tavolo tra l'Amministrazione regionale e gli istituti di credito, al fine di individuare e promuovere nuove e diverse forme di finanziamento agevolato per l'acquisto di veicoli ecocompatibili a emissioni nulle. Significa non soltanto che la Regione Umbria può compartecipare per una quota modestissima alla spesa per la conversione di questi veicoli o all'acquisto, addirittura, come accade altrove, ma la Regione Umbria potrebbe siglare dei protocolli con gli istituti di credito per far sì che si attivino altre forme – scusate, chiedo un po' di silenzio – di compartecipazione finanziaria.

Sappiamo che noi riscuotiamo importanti somme – questo lo ricordo sempre – dai canoni idroelettrici delle acque minerali e tanto altro, che non vengono spesi per finalità di impiego ambientale, in favore di una riduzione dei carichi ambientali, ma vengono sostanzialmente incassati dalla Regione per le finalità più diverse, di mero finanziamento delle casse della Regione. Forse è il caso di devolvere una quota, pur modesta, di queste somme per queste iniziative, per le iniziative di riconversione dei veicoli più inquinanti, dei veicoli più vecchi, che sono anche quelli posseduti da quella parte della popolazione umbra che ha meno disponibilità economica. E poi l'esenzione del bollo fino a cinque anni, come accade in altre regioni, per questo genere di veicoli, oltre a quelli ibridi ed elettrici.

Da parte vostra desidererei, desidereremmo, come Gruppo, ma immagino che sia una questione un pochino più ampia e condivisa anche da altri Gruppi politici, una risposta. Dopo tre anni in cui questo atto è stato giacente in Commissione, forse è venuto il momento di parlarne e di concludere *in bonis*.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Prego, Consigliere Ricci.

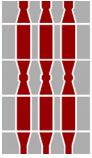
**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa.

Intervengo per ringraziare il Consigliere Andrea Liberati per la proposta, che chiamerei “di indirizzo politico-amministrativo”, che vuole infondere nei quadri dell'Assemblea legislativa, almeno come intendimenti, perché quelli che emergono nella proposta che è stata testé illustrata nella formulazione di una mozione che, probabilmente, signori Consiglieri regionali, dovrà trovare innanzitutto una più ampia riflessione in sede di II Commissione consiliare e, più in generale, credo, all'interno di uno strumento che la Regione Umbria ha approvato ormai da due anni, ma che necessita probabilmente di un'ulteriore fase di aggiornamento, e mi riferisco al Piano regionale dei trasporti.

Certamente il tema trattato dal Consigliere Andrea Liberati è un tema fondamentale, anche in chiave di strategia geopolitica economica, che nei prossimi anni si muoverà non solo nel quadro europeo, ma nel rapporto tra il quadro europeo e gli Stati Uniti





d'America, nonché nel nascente rapporto relazionale tra gli Stati Uniti e la Cina, su due elementi nodali e sostanziali: uno sarà la gestione dell'acqua, che interessa anche i rapporti con la Confederazione degli Stati africani; l'altro sarà il tema dell'energia e in particolare, aggiungo, dell'energia elettrica. È su questi due elementi che si determineranno probabilmente molte riflessioni, che sono riflessioni economiche nella condizione al contorno degli elementi di geopolitica che ho appena accennato, ma che, voglio sottolineare, riguarderanno il rapporto fra l'Europa e il cosiddetto nascente "G2" (Stati Uniti e Cina) e, in questo quadro, le correlazioni con la Confederazione degli Stati africani.

Sul quadro dell'elettrico vorrei aggiungere qualche notazione. La prima è che si stanno determinando degli sviluppi tecnologici di grande interesse, perché i così chiamati "accumulatori", in particolare per quelli che sono i sistemi di trasporto e le automobili, stanno subendo notevoli variazioni e implementazioni tecnologiche. Si sta ormai per passare da accumulatori, batterie per automobili, con capacità e resistenza attestata a 200 chilometri, a un dato che si sposterà per dieci. I nuovi accumulatori saranno in grado di garantire un'autonomia media di 2 mila chilometri, anche con tempi di ricarica attestati a 30 minuti. Questo significa un'ampia evoluzione per tutti i quadri di correlazione con le produzioni elettriche; significa un'ampia evoluzione per quelli che vengono chiamati gli accumulatori di energia elettrica, in particolare per le automobili, ma anche per i mezzi pesanti.

Questo significa anche un'evoluzione importante del mercato energetico. Vi sono degli studi di *pricing* – è un termine tecnico che significa il prezzo medio che si è disposti a spendere per un determinato prodotto – che mettono in evidenza che qualora le persone, le comunità, abbiano la certezza che la produzione di energia elettrica che stanno impiegando arrivi da fonti rinnovabili, sono finanche disponibili a spendere in più, fra il 15 e il 20 per cento, per l'acquisto di quell'elemento energetico, tale ormai è divenuta la sensibilità ai temi ambientali e quindi anche a come i mezzi di trasporto, attualmente e più in futuro, potranno tradurre tale rispetto per l'ambiente in un quadro addirittura di maggiore disponibilità a spendere per l'acquisto di sistemi energetici, qualora gli stessi siano prodotti da fonti rinnovabili.

È un tema molto complesso, la cui evoluzione dipenderà, però, come ho appena accennato, da un elemento: i tempi nei quali saranno disponibili, e disponibili a prezzi commerciali convenienti, i nuovi accumulatori per le automobili e in particolare quelli ad alta intensità, che faranno passare un accumulatore medio da 200 chilometri di autonomia a circa 2 mila. Questo sarà probabilmente il passaggio che determinerà anche un'evoluzione quantitativamente più significativa di quella che attualmente le case produttrici di automobili stanno determinando.

Non entro, ovviamente, in tutta quella che è la dicotomia fra fonti tradizionali energetiche, entro le quali vi sono perimetri anch'essi di geopolitica economica complessi, e le nuove fonti che si stanno per determinare. Credo che questo tema avrà un'evoluzione significativa e quantitativa nei prossimi cinque anni, in particolare. Quindi, la mozione che il Consigliere Liberati ha presentato credo possa essere oggetto di una più ampia riflessione in II Commissione consiliare. Più propriamente,



a mio avviso, le indicazioni che emergono debbono trovare, poi, sedimentazione all'interno di quello che è lo strumento, il Piano regionale dei trasporti, nel quale tutto questo viene determinato anche con fasi operative.

Concludo dicendo che vi è anche un altro versante legato al tema che il Consigliere citava, quello della pianificazione urbanistica dei luoghi. Quando si modificano i mezzi di trasporto, che si tratti di automobili privati o mezzi di trasporto pesanti, quello che si modifica è anche l'approccio urbanistico. Oggi lo vediamo semplicemente per alcuni posti auto particolari, riservati alle prime ricariche elettriche che sono state predisposte nel quadro regionale, ma sempre più l'innovazione nei sistemi di trasporto andrà a determinare anche modifiche nel quadro della pianificazione urbanistica più genericamente intesa, anche perché nel frattempo si stanno sviluppando sistemi rinnovabili piuttosto particolari. Mi riferisco, per esempio, alla trasformazione di quelle che sono le energie prodotte dal vento, prodotto a sua volta da automobili. Il vento prodotto da automobili o mezzi pesanti può, esso stesso, essere trasformato in energia rinnovabile, ovviamente, anche qui, modificando le fasce laterali delle infrastrutture stradali dal punto di vista paesaggistico e urbanistico.

Tutto questo, quindi, per dire che, oltre al Piano regionale dei trasporti, questa mozione va anche ad incidere in riflessioni che si collegano direttamente alla legge regionale n. 1/2015, quella che, nel quadro regionale umbro, fa il punto nel quadro della pianificazione urbanistica dei territori regionali e, quindi, anche locali.

Per questo, nell'auspicare che la mozione trovi accoglimento nel quadro dell'Assemblea legislativa, mi auguro anche che possa dare propulsione a due quadri di approfondimento, uno all'interno del Piano regionale dei trasporti e un secondo, di natura più ambientale e urbanistica, all'interno delle prossime revisioni o implementazioni della legge regionale n. 1/2015.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli. Prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto, prima di entrare nel merito del dispositivo, la premessa. Io capisco il ruolo dell'opposizione, ma scrivere che in Umbria abbiamo una situazione ambientale drammatica...

*(Intervento fuori microfono)*

"La drammatica situazione ambientale italiana e umbra".

*(Intervento fuori microfono)*

"Italiana e umbra".

Alla fine ognuno esercita il suo ruolo. Una regione come la nostra, il cui marchio è ovviamente il cuore verde, è una regione che ha anche una buona parte della sua economia costruita su quella che è una filiera rispetto al tema del paesaggio, rispetto al tema del turismo, rispetto al tema dei prodotti dell'agroalimentare.



*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini: "L'agricoltura.")*

Sì, agricoltura, agroalimentare. Insomma, non potete raccontarci che siamo in una situazione ambientale drammatica.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi, "la drammatica situazione ambientale italiana e umbra impone ai legislatori di attuare politiche sempre più attente". È nelle premesse.

*(Intervento fuori microfono)*

No, dice "italiana e umbra".

*(Intervento fuori microfono)*

Faccio anche una valutazione nel merito. Perché io dico questo? Innanzitutto perché non sono questi i dati. La nostra regione, per esempio, mi pare due anni fa, era la regione italiana con meno consumo di suolo. Quindi, insomma, c'è stata un'attenzione negli anni. Poteva essere più elevata? Sicuramente si può sempre fare meglio. Però, evidenzio il fatto di andare a raccontare che siamo in una situazione ambientale drammatica, in una regione che, ribadisco, costruisce una buona fetta della sua economia proprio sul fatto di essere una regione ancora – più delle altre, meglio delle altre – incontaminata, dove c'è un'attenzione alla natura, un'attenzione all'ambiente, un'attenzione al paesaggio, e questo chiaramente è un vettore economico per il turismo, perché chi viene in Umbria non viene in Umbria come il turista che va a New York o a Miami. Viene in Umbria, ovviamente, per godere di quella che è una suggestione, ivi compreso tutto quello che è legato all'ambiente, al paesaggio e al territorio, oltre che a tutto il tema dell'agricoltura, di una filiera molto importante che è cresciuta negli anni.

Però, al di là della premessa, nel merito, non entro troppo nel dettaglio, perché poi il Consigliere Ricci è sicuramente più esperto di me e ha fatto già un ragionamento tecnicamente sicuramente meritevole. Io condivido l'obiettivo, perché noi abbiamo un problema in Italia, cioè che oggi può permettersi di tutelare l'ambiente chi ha più in tasca. Tradotto: se hai meno, non puoi comprarti l'auto elettrica, non puoi cambiare la macchina e passare da una Euro 2, Euro 3, Euro 1 a una Euro 6. Questo è un problema che, ovviamente, sollecita un'attenzione della politica. È impensabile considerare equo un sistema per cui può permettersi di tutelare l'ambiente rispetto alle emissioni, rispetto ai gas, rispetto allo scarico e tutto quanto, solo quella parte di popolazione che, chiaramente, non ha troppi pensieri alla fine del mese.

Dal punto di vista strategico, nell'obiettivo, al di là della misura, qualche perplessità tecnica sul rimborso della spesa per l'impianto ce l'ho, ma, ribadisco, è una cosa che va approfondita, come va approfondito quello che è l'impatto complessivo della spesa, che tipo di incentivi eventualmente può dare la Regione, che tipo di ricadute potremmo avere sui bolli.

Oggi, tra l'altro, non abbiamo l'Assessore alla mobilità e alle infrastrutture.

*(Intervento fuori microfono)*

Forse l'indicazione del Consigliere Ricci, di avere qualche elemento in più, tecnico, di dettaglio, per capire quelli che sono gli impatti e quelli che possono essere, ovviamente, i volumi di spesa, forse mi sembra consono, anche se capisco la



sollecitazione del Consigliere Liberati, che dice: “Be’, è un po’ che va avanti questo lavoro”, in effetti c’è questa data del 19 dicembre 2015.

*(Intervento fuori microfono)*

L’influenza i figli la prendono anche a maggio, mi scusi.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Anche al nuovo Governo...

*(Intervento fuori microfono)*

Quello che può essere utile, avere un’informazione di dettaglio tra il tecnico e l’impatto di spesa, anche fuori dalla seduta di Commissione, anche con un’informativa che ci consenta di avere degli elementi in più rispetto alle proposte del suo dispositivo.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma ribadisco: nel merito, il punto di caduta che lei ha in testa lo capisco e, da un lato, lo condivido anche. Vorremmo capire quelli che sono, però, alcuni profili tecnici, sia sulle misure che lei propone, sia sull’impatto, capire anche quello che è davvero il gettito che noi andremo a considerare.

**PRESIDENTE.** La parola, adesso, al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l’Umbria).*

Grazie. Anch’io devo dire che l’impostazione che sottintende questa mozione, quello che intendiamo come sviluppo futuro della nostra regione, è un’impostazione tutto sommato condivisibile; ma se noi guardiamo la programmazione della Regione dell’Umbria, i singoli piani che incidono su questo settore – penso al Piano della qualità dell’aria, al Piano regionale dei trasporti, al Piano energetico – sono tutti orientati alla riduzione delle emissioni. Anche rispetto al “20-20-20”, che sarà sempre più l’obiettivo nei prossimi anni, siamo una Regione, come lei sa, che ha conseguito con anticipo questi obiettivi.

Dobbiamo avere attenzione ai cambiamenti climatici. Credo che i grandi accordi internazionali, se poi non c’è il contributo delle città e dei territori, rimangano – come abbiamo visto – grandi accordi, ma non ci sono, poi, comportamenti coerenti e azioni coerenti per quello che riguarda il perseguimento di quegli obiettivi.

Quando guardiamo le emissioni, il contributo per quanto riguarda il grande problema che abbiamo, dei cambiamenti climatici, due sono le questioni fondamentali che il Piano della qualità dell’aria dice bene, peraltro: riscaldamento, 40 per cento; mobilità, un altro 40 per cento. In Umbria l’industria è molto meno di questi due effetti. Quindi, occorre intervenire sulla mobilità, mobilità elettrica, in prospettiva, come dice Claudio, ma anche qui l’Umbria è una di quelle Regioni che si è mossa prima delle altre. È sicuramente fondamentale. Non so quest’anno, ma ricordo che negli anni scorsi noi avevamo dato dei benefici sul bollo a coloro che avevano impianti a basso impatto. Non so se l’anno scorso, adesso non ho i dati. Però, insomma, qualcosa da questo punto di vista la Regione già aveva fatto, per quel che riguarda il bollo auto.



Io devo dire che, così com'è, non mi sento di votare questa mozione, perché da un lato, al di là di quello che diceva Leonelli, delineare l'Umbria e l'Italia come una situazione drammatica dal punto di vista ambientale mi sembra, oggettivamente, una forzatura che non risponde al vero. Credo che ci siano problemi formali e sostanziali per rimborsare l'impianto. Chi realizza l'impianto viene rimborsato, ma non so come la Regione possa, nei propri capitoli di bilancio, rinvenire delle cifre. Chiaramente, sul bollo o sulla tassa credo che qualcosa, invece, si possa fare.

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

A danno degli altri.

In altre forme, come per la tassa automobilistica, credo che già sia stato fatto in Umbria. Non so se quest'anno è in vigore questa misura.

Quindi, se vogliamo fare un approfondimento, come diceva Claudio Ricci, bene; altrimenti, non mi sentirei di votare, per come è scritta, la mozione. Fermo restando che io condivido l'orientamento che essa sottintende e l'obiettivo generale che vuol perseguire, che comunque è una diminuzione delle emissioni e un miglioramento complessivo della qualità dell'aria nella nostra regione, dove la mobilità sicuramente ha un ruolo assolutamente fondamentale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Ha chiesto di intervenire la Presidente Marini. Prego.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale).*

Grazie. Gli interventi che mi hanno preceduto, in parte, hanno esposto alcuni temi relativi a questa mozione. Il primo è che questa nostra Giunta regionale da anni ha lavorato per affrontare i temi della qualità dell'aria e della sostenibilità ambientale, come adesso ha ricordato il Consigliere Rometti, in maniera compiuta e anche con strumenti legislativi, tanto che abbiamo introdotto, ad esempio, già nella legge regionale del 2013, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per i veicoli che venivano alimentati in maniera ibrida, elettrica, termica o con alimentazione a idrogeno, e lo abbiamo fatto come misura incentivante. Questo è il tema che io vorrei sottolineare. Quando parliamo di tassa automobilistica, parliamo di una tassa che è obbligatoria sulla circolazione delle auto in Italia, non ce lo dobbiamo mai dimenticare, una tassa che costituisce il gettito di partecipazione dello Stato italiano al finanziamento delle Regioni, quindi è una tassa dello Stato, ma messa a copertura delle risorse finanziarie delle Regioni.

Dobbiamo anche fare attenzione a distinguere quelle che sono misure incentivanti i comportamenti da quelle che sono misure strutturali. Riguardo alle misure incentivanti i comportamenti, non a caso, peraltro, la Regione ha riprodotto – e così rispondo anche ad alcune considerazioni – nella legge di stabilità del 2014 e nella legge di bilancio del 2016, a copertura di tutte le auto immatricolate fino al 31 dicembre 2017, quindi coprendo tutto l'arco temporale che abbiamo alle nostre spalle, per un triennio, la possibilità di uno sconto o anche della sospensione, com'era la norma, per un triennio, quale comportamento incentivante.



Attenzione, però – per questo la Giunta regionale non è d'accordo sulla misura strutturale – perché la misura strutturale apre due scenari. Il primo è uno scenario che non rientra nella disciplina legislativa regionale, perché ci dovrebbero essere automobilisti esentati permanentemente dalla tassa di circolazione e automobilisti sottoposti a tassa di circolazione, tema che il legislatore regionale non può affrontare, in quanto la legislazione nazionale prevede che tutti i veicoli siano sottoposti a tassazione.

Il secondo elemento, ovviamente, è anche di bilancio, ma è un tema rilevante perché la tassa automobilistica dà un gettito che sfiora i 100 milioni di euro, quindi cofinanzia in maniera sostanziale le coperture di spesa della Regione, nel senso che la tassa automobilistica va a coprire il funzionamento e le politiche complessive dell'Ente, comprese anche quelle ambientali. Quindi è evidente che qualunque manovra strutturale deve portarne un'altra strutturale in termini di bilancio. Un'altra in termini strutturale significa agire sulla restante parte di automobilisti sottoposti a tassazione, cosa che noi abbiamo sempre scongiurato, altrimenti facciamo i Robin Hood al contrario, cioè vessiamo quelli che magari non possono adeguare il parco auto alle normative e alle possibilità tecniche e tecnologiche più moderne.

(Qui, se non chiudete, sinceramente, chi sta in Aula non parla. Chiudeteci le porte almeno, altrimenti non riusciamo neanche a sentirci).

Considero importante la mozione in termini di finalità, cioè come sostenere e incentivare un uso delle auto sempre più compatibili ambientalmente, che è un tema strategico. Sappiamo che l'Olanda ha introdotto una misura sul divieto, per esempio, del diesel a tutta la circolazione per il 2020. Quindi, dobbiamo sapere che noi dobbiamo incentivare con misure anche da Sistema Paese. Per quanto mi riguarda, sarei positivamente propensa a ragionare di questi temi, su cui anche le Regioni possono fare la loro parte, anche perché è evidente che il tema non è il parco auto di proprietà degli umbri o dei residenti in Umbria, ma il tema è favorire una mobilità all'interno dell'Umbria che sia compatibile con la sostenibilità ambientale. Penso, per esempio, all'impatto che ha sull'Umbria l'attraversamento della E45 dei grandi mezzi di trasporto, che percorrono e attraversano l'Italia usando la E45 come strada di attraversamento.

Io preferirei fare una mozione ambientale, cioè che motiva e incentiva, con un impegno a riconfermare, magari, l'esenzione triennale per il prossimo triennio, la valuteremo in sede di bilancio di previsione, questo sì, quella che abbiamo pensato a favore di chi, magari, sostenendo un costo maggiore nell'acquisto dell'auto, ha un beneficio temporaneo. Al tempo stesso, svilupperei una mozione – quindi faccio una proposta; se raccolta, magari, in Commissione consiliare possiamo venire anche come Giunta regionale – con cui, invece, favoriamo alcuni determinati comportamenti in aree che consideriamo di massimo pregio ambientale. Cioè, si potrebbe cominciare a mettere in atto delle misure in miniatura, modello Olanda, per dire: nelle zone ad alta sensibilità di patrimonio storico-artistico, nelle zone ad alta sensibilità di patrimonio paesaggistico-ambientale, per chi va a Castelluccio, per chi va in un centro storico di grandissimo pregio, fare dei patti con le Amministrazioni comunali, anche a favore



del parco mezzi pubblico, dove abbiamo messo risorse anche dei fondi europei e stiamo sostenendo le aziende dei trasporti per rinnovare il parco mezzi rotabili, privilegiando quelli che vengono utilizzati all'interno dei centri storici o delle zone più sensibili delle aree urbane. Quindi, fare delle azioni di promozione.

Ma eviterei una proposta che dice a chi compra l'auto elettrica che noi, strutturalmente, depauperiamo la tassa di circolazione, che va a danno sia degli automobilisti, come dicevo, sia delle misure pubbliche di cofinanziamento, perché poi su quella parte – non lo devo spiegare al Consiglio regionale – un conto è incentivare su un certo numero e in maniera temporanea, altro conto è metterla strutturalmente, che significa coprirla con altre parti del bilancio. Quindi, andremmo a scoprire la coperta verso altre fragilità, che sono le addizionali IRPEF o la tassa automobilistica, cosa che non dovremmo fare.

Quindi, la mia proposta è, ovviamente se i proponenti sono d'accordo, di riportare questa mozione, favorendo più, magari con un lavoro congiunto tra Giunta e Commissione consiliare, gli aspetti ambientalistici, che mi pare fosse l'intento dei contenuti della mozione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini.

Credo che il Consigliere Liberati dovrà in qualche maniera esprimersi rispetto alle proposte che sono più volte venute dal Consigliere Ricci, dal Consigliere Rometti, dal Consigliere Leonelli e, infine, dalla Presidente Marini, per la Giunta.

Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Al di là del fatto che i tempi della politica, purtroppo, talora non sono quelli che le famiglie, le imprese e anche gli artigiani che stanno in questo settore dell'*automotive* e i loro dipendenti si attenderebbero – ma è una questione naturalmente più generale della politica in sé – direi che accolgo con favore la ragionevolezza e i contenuti emersi in questo dibattito da parte dei colleghi e della Presidente e anche le indicazioni, che stanno in un quadro ovviamente più ampio di una mozione che, naturalmente, non poteva essere che specifica e settoriale, perché rivolta a questa precisa materia della conversione, sostanzialmente, del parco circolante più vecchio, direi soprattutto questo, e naturalmente l'esenzione del bollo per alcune determinate categorie di veicoli. È chiaro, è giusto, quelli elettrici sono già nelle disponibilità di chi è facoltoso, quindi per carità, è spesso la legislazione nazionale che finora ha previsto questo genere di esenzione.

Intanto ringrazio tutti voi, direi di parlarne e anche redigerlo insieme questo atto, insieme alle forze di maggioranza e di opposizione che vorranno dare un contributo, come sono sicuro accadrà.

Spero che, anche in vista dell'assestamento, questo possa essere un indirizzo almeno concreto, auspicando che non si arrivi in tempi lunghi, perché sarebbe sicuramente un'energia dissipata anche da parte nostra, di tutti noi, che ne abbiamo parlato qui,



oggi. Quindi, grazie. Direi di parlarne in altra sede, magari anche nella prossima Conferenza dei Capigruppo, o in toni e momenti informali, tra breve, così da arrivare a un nuovo atto condiviso.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Quindi, riportiamo questa mozione in Commissione.

Passiamo all'oggetto successivo.

Si tratta di una mozione presentata dalla Consigliera Casciari: "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte alla definizione di standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del maestro di danza".

Prego, Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*). Grazie. Non so se procediamo alla discussione. Non c'è la Giunta. È una mozione datata novembre 2016. Mi piacerebbe magari discuterne. Non so, poi mi dirà lei, anche per dare una risposta.

**PRESIDENTE.** Vogliamo aspettare la prossima seduta, magari, in attesa della presenza dell'Assessore?

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Come vuole. La competenza è dell'Assessore Paparelli.

**PRESIDENTE.** Purtroppo, è arrivata soltanto stamattina la giustificazione dell'Assessore.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*). Bene. Allora la rimandiamo direttamente alla prossima seduta.

**PRESIDENTE.** Perfetto, grazie.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Così passeranno 19 mesi e una settimana. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sì, due settimane, perché la prossima seduta sarà sulla sessione europea.

Passiamo adesso all'oggetto n. 6. Si tratta di una mozione del Consigliere Ricci: "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'attivazione di un sistema che consenta la tracciabilità del percorso seguito nonché della quantità e qualità dei materiali spostati dagli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti".

Anche qui, però, si presenta lo stesso problema. Vogliamo fare una breve sospensione e ricognizione delle presenze degli Assessori?

Sospendiamo per dieci minuti. Grazie.





*La seduta è sospesa alle ore 12.06. e riprende alle ore 12.11.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori. Ci siamo accordati un attimo per riprendere, intanto, dall'oggetto n. 11.

**OGGETTO N. 11 – INTRODUZIONE DI MISURE NORMATIVE IN AMBITO DI DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO AL FINE DI AGEVOLARE LA SPECIALIZZAZIONE MEDICO-SANITARIA E L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEGLI STUDENTI UMBRI – Atto numero 1524**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Casciari. Prego, Consigliera.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Questo è un tema molto attuale, anche nell'ambito delle competenze e nella richiesta di una maggiore autonomia della Regione Umbria, e riguarda le borse di studio aggiuntive per le specializzazioni mediche. È co-presentatore il Consigliere Giacomo Leonelli.

Volevo fare una premessa: l'Università degli Studi di Perugia è una vera e propria eccellenza e continua a essere un'eccellenza soprattutto in alcuni ambiti, uno di questi ambiti è dato proprio dalle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia.

La formazione post laurea, nello specifico, consolida la preparazione universitaria, dando l'opportunità agli studenti di acquisire competenze operative nel mondo del lavoro, rispetto alla preparazione accademica.

Il concetto di diritto allo studio universitario si inquadra in una politica di integrazione degli studenti nel tessuto e nella comunità regionale e contempla, quindi, responsabilità diverse delle Università, delle Amministrazioni locali e dello stesso contesto produttivo nell'articolare gli interventi, renderli più coerenti con le specifiche necessità e integrarli con i servizi della città e con i progetti di sviluppo degli Atenei.

La Regione Umbria, a questo scopo, per le sue competenze, definisce, attraverso il Piano triennale per il diritto allo studio universitario, le linee di indirizzo per le politiche del diritto allo studio e provvede al finanziamento degli interventi e delle provvidenze, attraverso lo stanziamento annualmente previsto dal bilancio regionale.

A sostegno della formazione universitaria e post laurea, la Regione Umbria si impegna da sempre, finanziariamente e anche in modo programmatico, per consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi da parte degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi.

Con la legge regionale n. 2/2017, Norme sul diritto allo studio universitario, sono disciplinati, tra l'altro, interventi volti a favorire il successo negli studi e l'integrazione



degli studenti nelle comunità locali, anche mediante erogazione di borse di studio. Si tratta, quindi, di un impegno che trova giustificazione anche nel collegamento stretto con il territorio regionale.

A rafforzare l'importanza e l'attualità del tema in oggetto, come ho premesso, va sottolineata l'imminente richiesta che la Regione Umbria farà al nuovo Governo per consentire una maggiore autonomia amministrativa e finanziaria su diversi fronti, tra i quali quello, appunto, dell'istruzione e formazione.

Nello specifico, le Scuole di specializzazione medico-chirurgiche sono corsi universitari formalizzati proprio alla formazione di medici specialisti nell'area medica di riferimento. Al termine del percorso formativo, viene rilasciato il titolo di specialista.

A decorrere dal 1° novembre 2006, è entrato in vigore il decreto legislativo del 1999, per il quale il medico stipula un vero e proprio contratto annuale, detto di formazione specialistica, che sostituisce la borsa di studio, la vecchia borsa di studio.

L'articolo 1 di tale decreto stabilisce che, con cadenza triennale, le Regioni e le Province autonome, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie, sulla base di un'approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno di medici specialisti da formare, comunicandolo al Ministero della Sanità e dell'Università. Il MIUR determina il numero globale degli specialisti da formare annualmente per ciascuna tipologia di specializzazione, e così questi studenti sono ammessi alla formazione specialistica in base alle esigenze di programmazione comunicate nell'ambito regionale.

Il decreto ministeriale n. 104/2013 ha previsto un concorso e, quindi, la relativa graduatoria su base nazionale e non più su base regionale.

L'articolo 5 prevede che le università possano attivare, in aggiunta ai contratti che vengono attivati con risorse statali, dei contratti aggiuntivi con risorse derivanti da finanziamenti comunque acquisiti, purché comunicati al MIUR prima della comunicazione del bando.

A seguito di un confronto con l'Università degli Studi di Perugia, la Giunta regionale, con deliberazione n. 889/2017, ha ritenuto che, a decorrere dall'anno accademico 2016/2017, vengano attivati sei contratti aggiuntivi, la cui copertura finanziaria è garantita dal bilancio regionale.

Vista la graduatoria di ammissione delle Scuole di specializzazione nazionale, alcune Regioni italiane stanno adottando una serie di misure per agevolare la formazione medico-specialistica regionale, prevedendo nello specifico che l'erogazione dei contributi per questi contratti aggiuntivi debba essere subordinata alla verifica della provenienza dello specializzando da un percorso di studio conclusosi presso le sedi universitarie regionali. È il caso del Veneto, che ha disciplinato con una delibera di Giunta regionale del 2014, presupponendo per l'assegnazione dei contratti – diciamo così – di formazione specialistica finanziati dalla Regione il conseguimento della laurea presso l'Università del Veneto, la residenza da almeno tre anni, l'iscrizione a uno degli Ordini provinciali del Veneto. Anche la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia hanno intrapreso lo stesso percorso normativo.



Nel merito è intervenuta anche la Corte costituzionale, con la sentenza n. 126/2017, che ha confermato che l'intervento del Veneto in materia non lede le prerogative in ambito di istruzione, professione e tutela della salute, né i principi di libera circolazione dei medici e il riconoscimento dei loro titoli.

Posto questo presupposto, chiedo se la Giunta ha intenzione, proprio per favorire la permanenza di chi si è formato in Umbria e ne conosce le strutture sanitarie perché, magari, ci ha preparato la tesi e ha frequentato, dovendo accedere a una graduatoria nazionale, se ha intenzione di prevedere che le borse di studio, quindi i contratti aggiuntivi – quelli regionali, naturalmente – possano essere riservati proprio agli studenti provenienti e formati presso le nostre Facoltà di Medicina, che potrebbero quindi continuare a dare un apporto positivo alla nostra sanità.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Non c'è molto da aggiungere, nel senso che la Consigliera Casciari, che è cointestataria con il sottoscritto dell'attuale mozione, ha già illustrato in maniera esauriente i contenuti.

Credo che, al di là delle soluzioni tecniche, ci sia la volontà, con questa mozione, di mettere al centro due mondi, che comunque in questi anni hanno raccontato di un'Umbria che ha saputo lavorare nel giusto indirizzo, il mondo dei diritti, innanzitutto, in particolare del diritto allo studio, perché parliamo di una Regione che oggi è un'eccellenza in Italia per la capacità di coprire le borse di studio, e questa è una cosa che noi lasciamo sempre molto sullo sfondo, ci ragioniamo sempre come se fosse qualcosa di scontato, ma guardando quello che succede da San Liberato in giù e da San Giustino in su, ci rendiamo conto che, invece, il mondo non è proprio così roseo rispetto al tema del diritto allo studio e alla capacità di coprire quelle che sono le difficoltà di chi vuole specializzarsi, intraprendere un percorso di studi e formarsi. Su questo, l'Umbria è sicuramente una Regione che è stata capace di mantenere un equilibrio importante, negli anni, e credo che sia oggi tra le apicalità del sistema nazionale. Anzi, non lo credo, ma lo dicono le statistiche.

Insieme a questo c'è, ovviamente, il tema della sanità, perché chiaramente questa è una mozione settorializzata in un determinato ambito, una realtà, anche qui, dove negli anni abbiamo saputo consolidare dei profili di eccellenza, in particolare sulla capacità di mantenere in equilibrio costi e servizi. D'altronde, se siamo ancora tra le Regioni primissime in Italia prese a riferimento su questo, è perché, comunque, c'è stata anche una capacità di programmazione e di attenzione.

Ovviamente, tutto questo non basta. Quando sei a un livello importante, è anche più difficile migliorarsi. Noi abbiamo detto più volte di come sia opportuno, in questa fase storica, per esempio in ambito sanitario, concentrarci sul tema delle liste d'attesa.



Ma complessivamente ribadisco che questa mozione vuole semplicemente cercare di scalare un gradino in più.

Ne ha parlato già la Consigliera Casciari: introdurre misure idonee al fine di riservare i contratti aggiuntivi per la formazione specialistica in ambito medico-sanitario, finanziati con risorse regionali, a laureati presso gli atenei umbri. È una cosa che si può fare, è una cosa che può rafforzare quella contiguità tra mondo della formazione, sistema della formazione e della specializzazione e professioni mediche, proprio per raccontare in maniera sempre più efficace di come quella contiguità possa essere un elemento significativo. Contestualmente, penso anche che si possa dare uno strumento concreto a chi merita, a chi ha fatto sacrifici, a chi ha avuto famiglie che negli anni hanno fatto sacrifici importanti per far completare i percorsi di studio ai propri figli.

Credo che questa sia una mozione che vada a incidere su un profilo di qualità che già abbiamo, ma che può far sì che la nostra Regione sia ancora più attenta a mantenere un profilo di qualità e di eccellenza in realtà come quella del diritto allo studio e della sanità, che, con questo elemento e in questo modo, possono intersecarsi per permettere di far salire un gradino in più al nostro sistema regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Non so se ci sono interventi in Aula. Chiedo la verifica del numero legale, prima della votazione, se è possibile.

Volevo portare a conoscenza dei proponenti di questa mozione che al punto successivo – vorrei intervenire, ma non ho la possibilità di farlo, lo faccio in qualità di Consigliere, in questo caso – c'è una mozione simile. In pratica, chiederei anche scusa ai proponenti, perché non avevo conoscenza che voi avevate proposto qualcosa di simile. Quindi mi riservo, eventualmente, Consiglieri Casciari e Leonelli, appena sarà possibile, di fare un intervento, successivamente a questa votazione, per spiegare le mie ragioni e dare comunque un contributo a un tema che voi avevate sollevato due mesi prima. Mi dispiace di questa cosa. Non è nostra abitudine venire dietro a proposte che hanno fatto altri Consiglieri.

Possiamo procedere alla votazione, se non ci sono interventi.

Prego, Assessore Barberini.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini)*

Ho detto se c'erano interventi. Nessuno interveniva.

Prego, Assessore.

**Luca BARBERINI** *(Assessore alla salute e welfare).*

La mozione presentata dai Consiglieri Casciari e Leonelli che sicuramente si inquadra in un tema particolarmente complesso, quello delle borse di specializzazione, ma in generale il tema della formazione e del percorso di formazione dei medici, da impegnare poi nei diversi servizi sanitari regionali.

Il tema è stato affrontato anche ieri, da ultimo nella Commissione Salute, dagli Assessori regionali. È stato affrontato perché c'è questa difficoltà, ormai, nei fatti, che non è una difficoltà dei prossimi anni, è una difficoltà dell'oggi. Per certi versi, è una



difficoltà anche di ieri, cioè la criticità di trovare, almeno in alcune specializzazioni, personale da impegnare utilmente all'interno dei diversi Servizi sanitari regionali. C'è un'analisi per cui, ad esempio, alcune aree sono di assoluta criticità, aree quali la medicina d'urgenza, l'anestesia, la pediatria, che sono situazioni di grande, grande difficoltà.

Oggi la mozione che presentate si inserisce perfettamente su un tema che è all'ordine del giorno, proprio per le criticità che si stanno via via manifestando. Si stanno manifestando, non a caso, anche perché, quando si fanno alcuni bandi per assunzione di personale in alcune aree mediche, la risposta è praticamente pari a zero. Non è una risposta o una difficoltà che abbiamo solo nella nostra regione. È un grido di dolore che, via via, si sta sollevando in tante altre regioni. Anzi, nelle altre regioni forse ancora di più.

Non a caso, il problema si amplificherà nei prossimi anni perché oltre il 60 per cento del personale medico di questo Paese ha ormai più di 55 anni. Però, a questo grido di dolore non si risponde con un'adeguata attenzione, in particolar modo da parte del MIUR. Perché? Le Regioni hanno, ad esempio, chiesto alcune borse di specializzazione da attivare nel corso di quest'anno, hanno richiesto 8.569 unità (è la somma delle varie richieste da parte delle Regioni).

*(Intervento fuori microfono)*

Come?

*(Intervento fuori microfono)*

8.569, nelle diverse specializzazioni.

Mentre sembrerebbe, sulla base delle prime indicazioni che abbiamo ricevuto, che quelle autorizzate e sostenute finanziariamente dal livello centrale arrivino a malapena a 6.200.

Questo è un problema che si è verificato anche negli anni precedenti, i cui effetti li vediamo tutti quanti oggi, con una carenza generalizzata, come dicevo, in alcuni settori; penso a pediatria, ad anestesia, a medicina dell'emergenza-urgenza, a terapia del dolore, a ginecologia e ostetricia, a radiodiagnostica, sono quelle che ad oggi sembrerebbero particolarmente critiche, ma ce ne sono tante altre. Insomma, la stessa chirurgia e l'ortopedia vivono situazioni di grave difficoltà e di grave sofferenza.

Rispetto a questo gap fra richieste delle Regioni, sulla base dei fabbisogni, e borse autorizzate si è via via proceduto colmandolo solo parzialmente, attivando delle borse sostenute da ogni singola Regione. Da ultimo, anche lo scorso anno, una piccola Regione come la nostra ha giocato la propria parte, lo ha fatto sostenendo sei borse di specializzazione, mentre alcune Regioni, anche più grandi dell'Umbria, non ne hanno finanziata nemmeno una. Noi abbiamo provato a mettere disponibilità finanziarie anche in un quadro normativo e finanziario mutato rispetto agli anni precedenti, mutato perché per i nuovi regimi contabili l'impegno finanziario, che grava per l'intera durata della borsa di specializzazione, dallo scorso anno deve essere imputato nell'esercizio in cui ha avvio la borsa di specializzazione, e quindi questo ha creato un gap, un appesantimento finanziario. Però, malgrado questo, la nostra Regione ha provato a dare una risposta, che comunque, nella somma complessiva delle risposte



date dalle Regioni che hanno finanziato, non ha permesso di colmare quel gap fra richiesta quantificata dalla Regione e borse sostenute e finanziate dal MIUR.

In questo contesto si inserisce, tra l'altro, indubbiamente, la presenza di un'università, che, a mio avviso, lo scorso anno ha compiuto passi importanti, passi significativi. Presso l'Università di Perugia abbiamo 29 scuole di specializzazione, anche se alcune di queste sono provvisorie; però, sulla base di queste, si è riusciti a ottenere borse di specializzazione.

Nel contesto che inquadra questa difficoltà che ho cercato di delineare e di rappresentare, la mozione coglie sicuramente un problema, un problema a cui è stata data risposta in alcune realtà. Abbiamo trovato che la risposta che va nel senso della mozione è stata data solo dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Trento. Il senso è, sostanzialmente, che le risorse finanziarie che vengono messe da parte di ogni Regione debbono andare a sostenere soggetti che escono dalle università che insistono all'interno del territorio regionale, della Regione che ha finanziato o che intende finanziare.

È un approccio, è una risposta che riteniamo assolutamente condivisibile, proprio perché va nel senso di un rafforzamento dei Servizi sanitari regionali e del rafforzamento di un legame fra Servizio sanitario regionale e le università – nel nostro caso l'Università – che insistono all'interno di ogni singola regione.

Per tale ragione, per cercare di favorire questo percorso, questo processo, dobbiamo arrivare ad una modifica del Testo Unico sanità e servizi sociali, la nostra legge regionale n. 11/2015, il nostro Testo Unico; modifiche al Testo Unico che siamo in condizioni di predisporre e modificare sin dai prossimi giorni. La Giunta regionale esaminerà, da qui a una quindicina di giorni, la modifica – o meglio, le modifiche – che abbiamo intenzione di apportare al Testo Unico della sanità e dei servizi sociali. All'interno di queste modifiche è contenuta anche questa possibilità e opportunità, nel senso che è delineato dalla mozione.

Quindi, mi sento di poter dire che il Consiglio potrà esaminare da qui a breve questa modifica, che permetterà, una volta approvata la legge, di garantire che le borse di studio finanziate con risorse del bilancio di ogni singola Regione possano essere indirizzate solo a studenti che escono da università – nel nostro caso dall'Università di Perugia – all'interno del servizio sanitario regionale. Mi sembra nell'ottica di un rafforzamento di quel legame che ho rappresentato prima, nel mio intervento.

Mi sembra di poter dire che questa è una mozione che trova sicuramente il sostegno e il consenso da parte della Giunta regionale, ma vorrei anche affermare che una risposta al tema che viene indicato nella mozione sarà una risposta rapidissima, perché prima dell'estate arriverà la proposta modificativa del Testo Unico, che permetterà di dare esecuzione al deliberato di questa mozione.

Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.



A questo punto, passiamo alla votazione.

Dichiarazione di voto da parte del Vice Presidente Mancini. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Come ho anticipato prima nel mio intervento, successivamente, all'ordine del giorno c'è un atto che tratta, praticamente, lo stesso tema, la stessa questione. Ho chiesto prima scusa ai Consiglieri, scusa dal punto di vista politico, perché il tema è prodotto in maniera successiva.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Assessore, che sembrano evidenziare questo punto, che tra l'altro riguarda l'aspetto della localizzazione della regione, della città di Perugia, dell'Università, quindi pone il tema in una dimensione regionale, dico che in generale, ancorché incompleta la mozione, il dispositivo presentato dai Consiglieri Casciari e Leonelli trova il mio sostegno. Quindi, anticipo il voto favorevole.

Per quanto riguarda il punto successivo, se lei vorrà, evidentemente, accennarlo, farò successive dichiarazioni. Il punto successivo all'ordine del giorno è l'atto n. 1624.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Ricci voleva fare una dichiarazione di voto, ma dovremmo riprendere un po' l'ordine di seduta.

Prego, Consigliere.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Con questo sintetico intervento voglio ringraziare i proponenti, in particolare l'Assessore e il Consigliere Carla Casciari, unitamente al co-proponente – vorrei definirlo così, anche in linea di principio rispetto a quanto andiamo ad approvare – Consigliere Valerio Mancini, rappresentando soltanto che questa forte attenzione ai quadri di specializzazione credo sia anche in linea con ciò che sta accadendo negli ambiti universitari che, fino a qualche periodo fa, venivano giudicati ed emergevano come attrattivi in relazione ai corsi di laurea e laurea specialistica. Oggi, sempre più, si tende a riaggregare i corsi di laurea e laurea specialistica, anche per ragioni di ottimizzazione dei costi complessivi, mentre la formazione più generalista ottenuta con le lauree specialistiche trova, negli ambiti di approfondimento successivi, un livello invece molto qualificante e attrattivo degli stessi atenei. Ed è anche per questo motivo, che si colloca in linea con questa evoluzione del quadro formativo universitario, che ho appena accennato in grande sintesi, che voterò in maniera positiva all'atto che viene portato all'attenzione della stessa Assemblea.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto direi di procedere con la votazione di questa mozione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**PRESIDENTE.** Io proporrei, perché avevo richiamato anche l'Assessore Chianella, nel frattempo, di provare a discutere l'oggetto n. 7, che stava particolarmente a cuore a dei ragazzi che ci avevano raggiunto, rispetto al procrastinarsi dell'ordine del giorno e al rinvio che c'era stato rispetto al tema.

**OGGETTO N. 7 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTE ALL'APPLICAZIONE DI AGEVOLAZIONI A FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE RELATIVAMENTE ALLA SOTTOSCRIZIONE DI ABBONAMENTI SCOLASTICI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, URBANO ED EXTRAURBANO – Atto numero: 1431**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

La ringrazio, Presidente. Anche questa è una mozione un po' datata, gli studenti ogni tanto vengono, ma a questo ordine del giorno non ci arrivavamo mai.

Si parla sempre di diritto allo studio, è un tema molto attuale, soprattutto adesso che la crisi finanziaria ha condizionato un po' lo status sociale delle famiglie. Soprattutto si parla del diritto allo studio relativamente al trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano per gli studenti delle scuole secondarie, per la sottoscrizione di abbonamenti scolastici.

La legge regionale del 2002 disciplina gli impegni e i programmi attuativi della Regione rispetto al diritto allo studio, attraverso un'efficiente ed efficace organizzazione ed erogazione di servizi e provvidenze collettive e individuali.

Nonostante il continuo impegno finanziario che la Regione Umbria ha posto in essere negli anni, il tema del diritto allo studio, in particolare nella scuola dell'obbligo, che è abbastanza messa da parte, impone, alla luce del mutato contesto socio-economico, di individuare delle ulteriori misure che rendano meno gravoso per le famiglie il diritto all'istruzione dei figli. Senza dubbio, uno dei servizi indispensabili per gli studenti è quello del trasporto pubblico locale, sia urbano che extra-urbano, che faciliti lo spostamento nei luoghi prescelti e il loro percorso formativo, soprattutto quando si tratta di scuole superiori, visto che la caratterizzazione degli indirizzi formativi è omogenea per ambiti e talvolta gli studenti sono costretti a spostarsi anche dal loro ambito scolastico.

La legge regionale n. 37, "Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale", stabilisce, tra l'altro, all'articolo 3, che la Regione promuova e incentivi l'integrazione tariffaria fra modi, tipi e vettori del trasporto pubblico locale e regionale. Promuove, altresì, forme di tariffazione agevolata in favore di persone disabili, categorie socialmente deboli e studenti.





Ad oggi le attuali tariffe prevedono un unico abbonamento annuale urbano scolastico, che è valido dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo, al prezzo di 296 euro anziché di euro 398 dell'abbonamento ordinario.

Per l'abbonamento, sempre scolastico, extra-urbano, invece, il costo è calcolato sulla base del chilometraggio previsto, e può variare dai 238 euro annui ai 687 euro annui. Non sono previsti abbonamenti mensili o trimestrali, che invece sono previsti per gli over 65. Non ci sono riduzioni sui multi-corsa per gli studenti, previsti invece per gli over 65. Alcuni Comuni hanno già previsto, con regolamento – e qui chiedo l'attenzione dei Consiglieri – dei costi differenziati. Quindi, alcuni Comuni si sono già spinti in questa direzione, differenziandoli con l'ISEE familiare e abbattendo, quindi, il costo complessivo. Per esempio, il Comune di Foligno.

È necessario, quindi, cercare di trovare un modello per garantire una vera e propria eguaglianza e una pari opportunità a tutti gli studenti, in particolare in favore di quei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche disagiate. Al fine di garantire un effettivo e universale accesso al trasporto pubblico, forse è opportuno ripensare il modello delle riduzioni, introducendo, così come si fa per altri servizi legati all'istruzione – penso alle mense o alle tasse universitarie – un sistema basato sull'ISEE familiare per l'acquisto degli abbonamenti scolastici.

Considerate che, se una famiglia ha tre studenti delle scuole secondarie o delle scuole medie, quindi costretti a spostarsi, paga quasi mille euro l'anno di abbonamento scolastico.

Quindi, chiedo all'Assessore e alla Giunta di valutare l'opportunità – magari ne possiamo parlare anche in Commissione – di sostenere una qualche riduzione sugli abbonamenti del trasporto pubblico scolastico che tenga conto della situazione familiare del nucleo, così come accade per molti altri servizi legati al diritto allo studio.

*(Intervento fuori microfono)*

Dal punto di vista del diritto allo studio, sì.

*(Intervento fuori microfono)*

Neanche le borse di studio.

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

Lo hanno già fatto, però, altre Regioni, la Regione Toscana, il Comune di Foligno e il Comune di Gubbio.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie. Al di là della precisazione dei fondi da destinare...

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

No. Qui c'è un tema.

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

No, per carità. Dopodiché, si entra nella questione delle poste di bilancio e quant'altro.



Io voglio ringraziare la Consigliera Casciari.

*(Intervento fuori microfono)*

No, io volevo l'attenzione della Giunta.

Dicevo, ringrazio la Consigliera Casciari perché ha sollevato un tema che, come ha rappresentato, è stato sollevato già in altri Comuni e in altre realtà. Il problema, però, è anche più ampio, nel senso che investe la Giunta, secondo me, su due fronti.

Il primo è quello dell'omogeneità di trattamento su tutti i Comuni, per cui magari qualche Comune può aver avviato queste procedure. Ricordo anche che, per esempio, negli anni passati c'era anche una scontistica sugli abbonamenti scolastici e oscillava dal 10 al 20 e al 30 per cento, anche in base alla numerosità dei figli, e questa cosa poi è stata bypassata ai Comuni; i Comuni, nelle situazioni in cui si trovano, fanno quello che possono.

Allora, qui sarebbe opportuno intervenire dal punto di vista di una Regione *family friendly*, cercando di offrire alle famiglie un sostegno da questo punto di vista, perché ci ritroviamo sempre a parlare di denatalità, di sviluppo eccetera, però il problema vero è che non contribuiamo con misure concrete in favore delle famiglie.

Quindi, io trovo assolutamente sensata la proposta della collega e il mio voto sarà sicuramente favorevole. Il problema è questo della Giunta, di individuare e poi dare seguito a degli intendimenti in questo senso, perché il tema è assolutamente rilevante per le famiglie, soprattutto per le famiglie che hanno più figli, che sono quelle che poi contribuiscono più seriamente a invertire la rotta.

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

Ma assolutamente. Su questo tema io personalmente ho presentato all'inizio della...

*(Intervento fuori microfono della Presidente della Giunta Marini)*

Presidente, il problema è che non bisogna sempre affrontare le cose in maniera di contrapposizione. Stiamo ragionando sui problemi dei cittadini, ragioniamo sui problemi dei cittadini. Se continuamente entriamo in una dialettica o, meglio, in un'assenza di dialettica fra maggioranza e minoranza, solo dicendo che fate in quel Comune o in quell'altro, abbiamo chiuso.

Io sono stato sempre molto critico e l'ho detto anche in Consiglio comunale, più volte: per la famiglia, a Perugia, si fanno gli spot. Ma questo non è il problema, perché sappiamo anche in quali condizioni i Comuni viaggiano, in particolare Perugia, dove abbiamo trovato un buco di bilancio di 35 milioni, se la vogliamo dire tutta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Prego, Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Il tema della parte finale dell'intervento della Consigliera Casciari apre a un rinvio in Commissione, perché no. Quando si parla di riduzione, diventerebbe ingiusto, inopportuno, politicamente anche inesatto, ma bisogna anche stare attenti a chi si fanno sconti, perché le politiche sociali di tanti Comuni dimostrano, cari colleghi, che molte volte i destinatari di tanti sconti e di tante agevolazioni finiscono nelle tasche –



Io voglio sempre rivendicare, anche qui – di tanti cittadini non italiani, la cui capacità di produrre un ISEE esattamente attinente alla loro capacità reddituale è quanto meno facile, perché i regolamenti comunali lasciano, come tutti sappiamo, per le graduatorie case popolari, per il contributo affitti e tutto il resto, la discrezionalità in cui, in pratica, un cittadino italiano dichiara, autocertifica l'assenza di patrimoni all'estero. Questo, però, è un aspetto del cosiddetto beneficio e sconto su quelli che sono i contributi trasporti o meno. Alla fine io pago lo stesso abbonamento che paga Tizio, però poi il Comune mi ridà dei bonus. È un giro, una partita di giro, ma sempre soldi pubblici sono.

Invece, un aspetto importante è considerare la capacità, Consigliera Casciari, del servizio per cui si legittima anche la richiesta di uno sconto. E questo è un altro aspetto, perché è il cittadino, in base al contratto di servizio, che fa un'analisi di quello che riceve indietro e quindi legittima una sua richiesta attraverso i rappresentanti del Comune o, come in questo caso, del Consiglio regionale, dei Consiglieri regionali. Questo è un altro aspetto.

Quindi, l'aspetto della provenienza, dell'onestà, dell'integrità del cosiddetto ISEE, della sua esatta attinenza alla capacità reddituale; la qualità del servizio è un altro aspetto perché, quando si parla di abbonamenti, oltre che urbani ed extra-urbani, ci sono poi quelli dei treni, per esempio.

*(Intervento fuori microfono: "Scolastici").*

Sì, scolastici. Ma gli studenti, per esempio quelli che vengono da nord a sud nell'asse San Giustino-Terni, sono studenti che vanno a scuola, quindi attinenti alla scuola.

Per esempio, sappiamo benissimo, lo abbiamo evidenziato – in particolar modo il sottoscritto – in più di un documento, che oggi quel prezzo di abbonamento che era riferito a un servizio ferroviario è pari pari scaricato per un servizio su gomma, con tempi diversi. Anche questa è un'analisi da fare.

La sua mozione, se ricondotta in un'analisi di ricognizione esatta della qualità del servizio e del prezzo corrisposto, valutando, giustamente, anche delle opportunità, ben venga. Quindi, richiede uno studio serio che, chiaramente, va a merito di questo Consiglio e della Giunta, che ovviamente sarà sicuramente interessata a compiere, perché penso faccia piacere a tutti ottimizzare le risorse dei Comuni e del bilancio regionale.

Con questo quadro, il voto mio è chiaramente favorevole al rinvio in Commissione, e non mancherà il contributo. Se il tema è quello di dire: "Facciamo un'analisi molto blanda, molto veloce", le posso dire che, se questo non deve essere fatto con i giusti studi, è un lavoro che ci dà oggi un minimo di legittimità, ma capisce lei che non andiamo da nessuna parte. Con questo intento politico serio, di analisi delle risorse, purtroppo sempre meno presenti, quindi con un minor spazio di manovra anche dei singoli Comuni, è evidente che sarebbe un elemento puramente politico e non sostanziale.

Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie. Credo, a questo punto, di dare la parola all'Assessore Chianella per l'intervento della Giunta. Prego.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Credo che la Giunta regionale, in questa legislatura e anche nella precedente, abbia avuto molta attenzione per creare le condizioni perché gli studenti di ogni ordine e grado possano accedere il più agevolmente possibile ai percorsi formativi.

Aggiungo anche che nella situazione attuale c'è già un abbattimento – mi dicono – grosso modo del 30 per cento rispetto all'abbonamento ordinario. Quindi, già questo è un abbattimento importante.

Forse, sì, ci sono iniziative, per la verità molto sporadiche, da parte di qualche Comune – il Comune di Foligno è stato citato – ma con fondi propri. Quindi, è chiaro che, se i Comuni vogliono rendere più accessibile, rispetto a una condizione del trasporto pubblico urbano, e quindi facilitare, possono farlo, ma con fondi propri. È ovvio che, così come è posta la mozione, diventa anche difficile quantificare l'incidenza più generale dal punto di vista economico, perché nell'extraurbano, per esempio, l'utente primo sono gli studenti, che superano il 90 per cento di utenza che accede a questo tipo di servizio.

Io credo che su questo bisogna essere molto attenti, bisogna sicuramente approfondire la questione. Una cosa è certa: queste iniziative non possono andare a intaccare il Fondo regionale dei trasporti, ma eventualmente partite di bilancio sicuramente diverse, che possono essere il diritto allo studio, il sociale, il welfare, discutiamo su tutto. Aggiungo anche che in questi anni, almeno per quello che mi riguarda, con i Comuni abbiamo fatto tante cose, abbiamo rimodulato, razionalizzato, implementato linee rispetto ai trasporti. Abbiamo lavorato, per esempio, con la Toscana per rendere titoli unici con i Comuni, per esempio, del Pievese, e lo stiamo facendo con il Comune di Passignano e con i Comuni dell'Alto Trasimeno, ma anche nella zona dell'Umbertidese. Ci sono protocolli, intese e iniziative che rappresentano un'attenzione ovviamente particolare al mondo degli studenti.

Però, così come è posta la mozione, io credo che abbia necessità, Consigliera Casciari, di un approfondimento, di una valutazione, che non può essere probabilmente fatta in questo momento.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Io sono disponibilissima. Credo che sia un tema da approfondire nei modi e nella quantificazione delle risorse, ma anche con un confronto con le rappresentanze studentesche, che hanno anche dei dati. Quindi, io ritengo che sia positivo e propositivo per tutti, sarei disponibile a riportarla in Commissione e approfondire cosa potremmo fare, se possibile, e con quali eventuali risorse. Quindi, se trovo la sua disponibilità e la disponibilità dei Consiglieri, volentieri la riporterei in Commissione per un approfondimento.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.  
Rimandiamo, quindi, l'atto in Commissione.

**OGGETTO N. 12 – INTRODUZIONE DI MISURE NORMATIVE IN AMBITO DI DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO AL FINE DI AGEVOLARE LA SPECIALIZZAZIONE MEDICO-SANITARIA E L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEGLI STUDENTI UMBRI – Atto numero 1624**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Mi scuso per non aver colto appieno la proposta del Vicepresidente Mancini relativamente all'oggetto n. 12 del nostro ordine del giorno, che ha un tema simile a quello della mozione n. 11, che invece abbiamo discusso. Mi sembra che la proposta del Vicepresidente Mancini sia quella di riportarla in Commissione.  
Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Lo ho anticipato e ho interloquito con la Consigliera Casciari, nel senso che, come voi avete potuto ben vedere, ho sostenuto con il nostro voto il loro documento, la loro mozione, ho ascoltato gli auspici e l'interlocuzione che ha fatto l'Assessore Barberini. Però, Presidente, io chiederei a tutta l'Aula di votare la mia mozione come rinvio in Commissione, semplicemente con l'ausilio del Presidente Solinas, di evidenziare in quella sede i tre criteri fondamentali che l'Assessore ha leggermente chiaramente accennato, ma che noi vorremmo portare all'attenzione per essere funzionali alla scrittura di questo regolamento.

Se queste mie proposte, che adesso non sto a elencare, saranno nel dispositivo finale, non riporterò comunque la mozione in Aula, ma vorrò fare una battaglia di conoscenza e di proposizione appunto nella Commissione, essendo certo che i criteri qui elencati sono funzionali al raggiungimento delle legittimità richieste dagli specialisti.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Mancini, noi qui possiamo prendere l'impegno di riportare l'atto in Commissione e, se non c'è nessuno che solleva problemi, non passiamo alla votazione. Non possiamo prenderci nessun impegno circa il prendere per buoni i criteri che lei propone, perché logicamente quelli saranno oggetto di discussione in Commissione. D'accordo? Benissimo.

Siamo tutti d'accordo. Vedo che nessuno solleva opposizioni rispetto alla richiesta di riportare in Commissione l'oggetto 12.

**OGGETTO N. 6 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA CHE CONSENTA LA TRACCIABILITÀ DEL PERCORSO SEGUITO, NONCHÉ DELLA QUANTITÀ E QUALITÀ DEI**



### **MATERIALI SPOSTATI, DAGLI AUTOMEZZI IMPIEGATI PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI** – Atto numero: 559

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. La mozione si riferisce ad un tema che è stato oggetto di riflessioni in un quadro nazionale. Anche la Corte dei conti, a livello nazionale, ne ha determinato uno studio, peraltro recente. Si tratta di capire le forme entro le quali il costituendo già operante AURI che, come è noto, aggrega le competenze dei quattro ex ATI, possa accogliere quella che il Consiglio regionale e, per la verità, anche il dispositivo della stessa mozione utilizza come terminologia: "sollecitare". Certamente, la Regione può fare questo, nei Piani di indirizzo, sollecitare comunque una struttura.

Come è noto ai Consiglieri regionali, l'AURI è una struttura co-partecipata in termini decisionali, sostanzialmente, dagli Enti locali. Quindi, la mozione nel suo dispositivo enuclea l'unico termine possibile, quello di sollecitare e fare su questo tema delle considerazioni nei prossimi Piani di indirizzo, che la stessa Regione dovrà aggiornare, sul tema complesso della gestione dei rifiuti in Umbria.

Il SISTRI, come è noto, è un sistema di tracciamento rifiuti. Da qui l'acronimo "SISTRI". Fondamentalmente, è un sistema che consente in tempo reale di monitorare l'origine, lo spostamento, la tipologia, anche qualitativa, di ciò che trasportano gli automezzi quando operano nel sistema dei rifiuti, in questo caso regionale. È un sistema ormai tecnologicamente applicabile, senza eccessi di problemi per le tecnologie che ormai definirei "di utilizzo corrente". Certamente, è un sistema che agisce non solo nel quadro del controllo, per controllare in tempo reale l'origine, gli spostamenti e la destinazione. È un sistema che aiuta anche in termini di ottimizzazione dei quadri gestionali. Comunque, il costo del trasporto del rifiuto nelle diverse tipologie, guardando anche i bilanci degli ex ATI, più in generale, e ora del costituendo e sempre più incisivamente operando AURI, il costo del trasporto è significativamente rilevante nel quadro dei costi complessivi del sistema dei rifiuti in Umbria, così come nelle altre regioni italiane.

Ho avuto cura di chiedere anche se tale sistema fosse stato applicato, in particolare, nel quadro più significativo, e mi riferisco all'ex ATI 2, che, come è noto, è stato citato anche nella precedente Assemblea legislativa, determina un movimento complessivo del sistema dei rifiuti in Umbria, attestato oltre il 40 per cento, quindi determina un po' le condizioni nodali e sostanziali del quadro regionale su questo tema. Ebbene, la risposta che è arrivata dall'ex ATI 2 è che, nel quadro della gara di smaltimento dei rifiuti, che è stata ovviamente asseverata a favore della GEST, che, come noto, è partecipata al 70 per cento da GESENU, "tale sistema" – leggo testualmente – "non è stato previsto nel bando di gara". Peraltro, viene esplicitato che nemmeno nessun



Comune che faceva parte dell'ATI 2 aveva chiesto l'adozione di tale sistema. Ovviamente, viene esplicitato come tale forma tecnologica di controllo è oggi possibile, come è noto a ciascuno di noi, attraverso la messa a punto di tecnologie GIS e GPS, che, come ho già esplicitato, definirei ormai di utilizzo corrente.

Chiedo, quindi, all'Assemblea legislativa, nelle forme che riterrà opportune, anche in relazione a quella che sarà la risposta dell'Assessore con delega, di approvare la mozione, nei limiti in cui l'Assemblea legislativa la può approvare, e cioè sollecitare affinché ciò avvenga nei riguardi della struttura cui ci riferiamo, cioè l'AURI, e/o prendere l'impegno affinché, negli strumenti prossimi di programmazione del sistema e della gestione dei rifiuti in Umbria, tale elemento emerga come un elemento qualificante.

Ho citato come la Corte dei Conti nazionale sul tema, anche per gli aspetti di controllo, abbia svolto delle analisi sull'urgenza-necessità applicativa di tali tecnologie. Nel corso degli anni, malgrado tali sollecitazioni, che per la verità sono arrivate anche dagli organi deputati al controllo – e mi riferisco alle differenti Procure della Repubblica che operano nel territorio nazionale – non vi è stato un elemento applicativo incisivo. Peraltro, anche i Governi che si sono alternati non hanno sul tema dato la propulsione che forse lo stesso tema meriterebbe.

Concludo dicendo non solo per gli aspetti di controllo, che sono aspetti i cui indotti, peraltro, appartengono a Istituzioni anche diverse dall'Assemblea legislativa, ma soprattutto perché questi sono sistemi che vanno nel quadro e nella logica di migliore gestione e ottimizzazione, quindi, dei costi di gestione complessivi. Mentre questo è, credo, un tema che riguarda pienamente, almeno in termini di indirizzo, ciò che l'Assemblea legislativa può enucleare verso la struttura oggi operante, l'AURI.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Il Vicepresidente Mancini mi pare volesse intervenire. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Ricci perché, effettivamente, ha analizzato un altro aspetto del costo della gestione rifiuti, quindi quello che noi chiamiamo oggi TARI: l'ottimizzazione dei trasporti, la provenienza e la destinazione.

Effettivamente, in un mondo in cui la tecnologia dà tanti strumenti, pare strano che ci sia questa divergenza fra i vari ambiti. Con la piena operatività di AURI, questo tema dovrebbe diventare strutturale, al di là, secondo me, di quello che prevedeva la gara. Io penso che da un gestore, da un operatore, le Amministrazioni abbiano diritto alla trasparenza e debbano dare trasparenza.

Con l'altra sessione del Consiglio abbiamo appreso dai documenti stessi della Giunta, quando il collega Brega, Presidente della II Commissione, parlava di inefficienze. In quel caso si parlava di inefficienza degli impianti, pari a un terzo circa, in particolar modo per quanto riguardava il rifiuto organico, così diceva il documento. Qui il collega Ricci chiede chiarezza per quanto riguarda la tracciabilità degli automezzi. Io



penso che una Regione che voglia affrontare, una volta per tutte, il problema dei rifiuti – lo possiamo vedere anche oggi dai giornali, con notizie di cronaca – abbia ancora un po' di tempo, circa un paio d'anni, per chiudere effettivamente questa problematica che ci ha visto ormai impegnati in modo generale, tutte le forze politiche, non solo, ovviamente, di opposizione, ma che deve vedere una sua fine.

Voglio dire che oggi allo stesso ordine del giorno vi è una mozione firmata da tutti i colleghi, ovviamente della minoranza, che fa riferimento al nuovo Piano regionale dei rifiuti, perché questo è scaduto. Chiaramente, oggi non abbiamo forse né l'energia, né il tempo di trattarlo, ma sono temi ricorrenti. A un certo punto, penso che i gestori di AURI, il Direttore, il Presidente, tutti, soprattutto i Sindaci, che sono quelli che poi scrivono le bollette ai cittadini, dovrebbero fare uno scatto in avanti di libertà e di coscienza, al di là della tifoseria politica, dell'appartenenza politica, e dire che, a un certo punto non possiamo più permetterci di addebitare un euro in più alle famiglie, che sono vessate e pressate da tante incombenze, tra cui la TARI, la cosiddetta "TARI".

Quando un servizio è inefficiente – lo sappiamo tutti – poi compensiamo con l'aumento delle bollette, che sono state in questi anni considerevoli. Se questi avessero prodotto qualche risultato, sarebbe stato anche giustificato, ancorché inopportuno, ma non abbiamo né il risultato dal punto di vista ambientale, né il risultato dal punto di vista dell'efficienza dei gestori che hanno vinto le gare di servizio, né, ovviamente, dal punto di vista della politica, che pare immobile e avvilita su se stessa.

La mozione del Consigliere Ricci potrebbe essere un piccolo passo, ma non così piccolo, che richiama a tutti gli effetti un cambio di direzione di marcia, da fare quanto prima.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Mancini.

Assessore, vuole intervenire?

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Molto semplicemente, mi attengo alla richiesta che proviene attraverso la mozione del Consigliere Ricci, il quale propone delle cose condivisibili, al punto che già fanno parte dell'agire dei soggetti cui è in capo la responsabilità di redigere i capitolati, laddove si fanno le gare per affidare il servizio di gestione.

Naturalmente, si è tenuto conto che le nuove gare per l'individuazione dei gestori prevedessero camion e, quindi, modalità di trasporto con strumentazione di questo tipo, lo si è previsto nelle ultime gare, sarà previsto in futuro. Credo che sarebbe complicato imporlo ai gestori che hanno ottenuto il servizio con gare precedenti, perché questo comporterebbe un costo aggiuntivo.

Questo per affermare che, naturalmente, fa parte di un ulteriore passaggio volto a una trasparenza sia negli spostamenti, sia nella tipologia di quello che viene spostato, il che credo sia a vantaggio dell'interesse collettivo, ma anche dello stesso gestore, che





naturalmente è tutelato nel migliore dei modi attraverso una tracciabilità vera e propria. Quindi, è una sollecitazione condivisibile.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Liberati, voleva intervenire per la dichiarazione di voto? Prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto grazie, Assessore. Per la futura disciplina delle gare di gestione dei rifiuti, indubbiamente, sarebbe fondamentale condizionarle proprio al passaggio a questo sistema, e vedremo già nell'imminente Piano d'ambito – bozza preliminare, diciamo, linee guida – cosa ci sarà scritto in merito.

Ritengo che sia fondamentale la dotazione nel meccanismo di gestione dei rifiuti di sistemi non soltanto cartacei, come quelli attuali, obsoleti, ma telematici, naturalmente, satellitari e anche di videosorveglianza perché, peraltro, si tratta di costi modestissimi, al contrario di quanto sostenuto, modestissimi, ma che hanno un effetto molto rilevante in termini di taglio degli sprechi, per evitare ammorbamenti ambientali, miscelazione di rifiuti e, infine, naturalmente, aspetto non meno problematico, l'infiltrazione e l'insinuazione delle ecomafie, la permeabilità a questo genere di deriva delinquenziale, criminale.

Questo è un grande tema, un grandissimo tema. Finora l'Italia è andata avanti con un approccio burocratico, quello sì che è partito con gravami e oneri finanziari piuttosto consistenti per le imprese che dovevano adottare il SISTRI, che però è fallito, è bloccato, non è operativo. Credo che da parte della Regione un'indicazione importante all'AURI possa essere, *pro futuro*, anche l'idea di ricontrattare queste gare, perché, come sappiamo, sono state vinte sempre da un solo competitor, con uno sconto dello 0,81 per cento su Perugia e dello 0,1 per cento su Terni.

Come sappiamo, sono state delle gare molto particolari, a cui ha partecipato un solo concorrente; gare che durano quindici anni, per 900 milioni a Perugia e 400 milioni a Terni. Troveranno due lire? Penso che noi possiamo dirglielo, che noi dobbiamo dirglielo, perché questo ci aiuta, aiuta l'ambiente, aiuta la società e aiuta, naturalmente, la salute pubblica.

Non credo che ci sia molto altro da aggiungere, se non il fatto che gli eventuali aggiornamenti del Piano rifiuti, anche attraverso delibere di Giunta o determine, prima che si arrivi a una nuova pianificazione, dovrebbero includere, ricomprendere questo genere di aggiornamento gestionale sul tema, quindi, tutti i dispositivi "necessari a", perché noi – intendo noi Italia, noi Regione Umbria, indubbiamente – non possiamo permetterci ormai che nemmeno un oggetto, veramente, si perda in questo marasma, mentre rischiano di fiorire ovunque discariche abusive, a dispetto di un servizio molto costoso, come sappiamo, per le famiglie e per le imprese.

Grazie. Naturalmente il mio voto, il nostro voto, è favorevole.

**PRESIDENTE.** Avevamo inteso, Consigliere.

Direi di procedere, quindi, con la votazione.



Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Ci eravamo dati, come tempo, di arrivare alle 13.30.

Io direi di chiudere qui la seduta di oggi. Vi ringrazio per la vostra presenza e la vostra collaborazione.

Buongiorno a tutti.

*La seduta termina alle ore 13.21.*